

Approvato Delibera C.d.A. n. 002 del 11/03/2021

Determina AD n. 031 del 11/03/2021



ALLEGATO AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS.231/2001

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e PER LA TRASPARENZA

PREMESSA

Il Consiglio di Amministrazione di Alto Trevigiano Servizi (in seguito ATS), con delibera n. 002 del 11/03/2021 e Determina AD n. 031 del 11/03/2021 ha approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ed il Piano per Trasparenza 2020-2022 e relazione annuale 2020.

Il presente documento aggiorna i Piani in un unico documento, in base alle modifiche normative intervenute ed al fatto che Alto Trevigiano Servizi in base al Testo Unico delle Società Partecipate (D.Lgs. 175/16) si configura come Società Quotata sulla base delle sottoscrizioni dell'Hydrobond nr.1 e nr.2 avvenute prima del 31-12-2015 in associazione con la Società Viveracqua.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La legge n.190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione." stabilisce che ciascuna amministrazione pubblica nomini un proprio Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) e adotti un piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (articolo 1, comma 6).

Il D.Lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" stabilisce che ciascuna Amministrazione nomini un responsabile alla trasparenza e che adotti un piano Triennale per la Trasparenza.

Con Determinazione nr. 8 del 17 Giugno 2015, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha pubblicato le «Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici»

Il decreto legislativo 97/2016, di modifica del Dlgs 33/2013 recante il riordino della disciplina in materia di trasparenza nelle Pubbliche amministrazioni, ha determinato significativi riflessi anche sul piano triennale, il

principale strumento di prevenzione della corruzione introdotto dalla legge 190/2012. In particolare viene introdotto l'art. 2-bis "Ambito soggettivo di applicazione" che al comma 2 recita

La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica anche, in quanto compatibile:

a) omissis;

b) alle società in controllo pubblico come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124. **Sono escluse le società quotate** come definite dallo stesso decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124;

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con delibera nr. 831 del 3 agosto 2016, ha approvato il nuovo Piano Nazionale Anticorruzione come linee guida ai singoli Piani che dovranno essere aggiornati dalle varie amministrazioni; In particolare alla fine del cap. 3 si legge:

*Al momento della stesura del presente PNA il decreto legislativo **sulle società a partecipazione pubblica** (schema di testo unico) non è stato ancora adottato, circostanza che determina incertezze sulla definizione dell'ambito soggettivo di applicazione del d.lgs. 33/2013 e della l. 190/2012. Tenuto, inoltre, conto del fatto che l'Autorità deve individuare gli obblighi di pubblicazione applicabili a dette società e agli altri enti di diritto privato indicati nell'art. 2-bis secondo il criterio della "compatibilità", **l'Autorità si riserva l'approfondimento di tutte queste problematiche e di quelle collegate all'applicazione della l. 190/2012 a detti soggetti in apposite Linee guida, di modifica della determinazione n. 8/2015**, da adottare appena in vigore il decreto sopra citato, da considerare parte integrante del presente PNA.*

Il D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" disciplina la costituzione di società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta (compreso le società in House). In particolare, il comma 5 dell'art. 1 (Oggetto) recita:

*Le disposizioni del presente decreto si applicano, **solo se espressamente previsto, alle società quotate**, come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera p).*

E art. 2, comma 1 Lettera p) recita:

*p) «società quotate»: le società a partecipazione pubblica che emettono azioni quotate in mercati regolamentati; **le società che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati.***

Con delibera n. 1134 dell'8.11.2017, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 284 del 5 dicembre 2017, l'ANAC ha adottato le "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici" in considerazione delle modifiche apportate dal D. Lgs. 97/2016 alla L. 190/2012 cd. "Legge anticorruzione" e al D. Lgs. 33/2013 cd. "Decreto Trasparenza". Dette linee guida contengono indicazioni sulla corretta attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza da parte delle società e degli altri enti di diritto privato controllati o partecipati dalle pubbliche amministrazioni ed aggiornano i precedenti atti di indirizzo adottati dall'ANAC in materia, in particolare la Determinazione nr. 8 del 17 Giugno 2015. In particolare viene riportato

- Nelle premesse:

RITENUTO opportuno, in considerazione delle indicazioni contenute nel parere del Consiglio di Stato (punto 10) svolgere, unitamente al Ministero dell'economia e delle finanze e alla Commissione nazionale per le società e la borsa, un ulteriore approfondimento sulla disciplina applicabile alle società pubbliche quotate, come definite all'art. 18 del d.lgs. 175/2016, già sottoposte a un sistema di obblighi e di sanzioni autonomo, e pertanto espungere, in attesa degli esiti dell'approfondimento, la parte dello schema di Linee guida riguardante le società quotate;

- All'art. 1.2 (ambito soggettivo definito dal nuovo 2-bis, riferito tanto agli obblighi di pubblicazione quanto all'accesso generalizzato) ultimo periodo:

Le presenti Linee guida non si applicano alle società quotate, sulle quali si è ritenuto necessario, anche sulla base del parere del Consiglio di Stato (punto 10) un ulteriore approfondimento, da svolgersi in collaborazione con il Ministero dell'economia e delle finanze e la Commissione nazionale per le società e la borsa.

- All'art. 1.3 (le misure di prevenzione della corruzione: il PNA come atto di indirizzo rivolto ai soggetti di cui all'art. 2 bis del d.lgs n.33/2013

Al fine di precisare l'ambito soggettivo di applicazione della normativa in relazione alle tipologie di soggetti considerati dall'art. 2 bis' come peraltro richiesto dal Consiglio di Stato nel parere citato (punto 6) - si può, conclusivamente ritenere che, con riferimento all'adozione delle misure di prevenzione della corruzione, occorra distinguere tre tipologie di soggetti:

- *omissis;*
- *i soggetti di cui all'art. 2-bis, co. 2, del d.lgs. 33/2013, tenuti ad adottare misure integrative di quelle adottate ai sensi del d.lgs. 231 del 2001: enti pubblici economici, ordini professionali, società in controllo pubblico come definite dall'art. 2, co. 1, lett. m), del d.lgs. 175 del 2016, associazioni, fondazioni e enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni;*
- *omissis;*

Considerato che Alto Trevigiano Servizi S.r.l. ha sottoscritto le obbligazioni Hydrobond nr.1 e nr.2 prima del 31-12-2015 in associazione con la Società Viveracqua e per tale motivo si è ritenuta assimilabile alle società quotate ai sensi dell'art. 2 lettera p) del D.Lgs. n.175/2016;

Considerato che successivamente il MEF in data 22/06/2018 ha pubblicato l'Orientamento secondo il quale la nozione di mercato regolamentato indicata all'art. 2 lett. p) del TUSP è da ritenersi coincidente con quella definita dal D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (c.d.TUF) ed è insuscettibile di una più ampia interpretazione, con la conseguenza che i sistemi multilaterali di negoziazione, nella cui categoria rientra il mercato ExtraMot Pro (mercato in cui sono negoziati gli Hydrobond) devono essere distinti dai "mercati regolamentati";

Rilevato che l'orientamento del MEF è meramente interpretativo, con valore di "orientamento e indicazione" (art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 175/16), e, come tale, può essere motivatamente disatteso dall'Ente;

Considerato che in ordine a tale Orientamento del MEF la scrivente società, congiuntamente con altre società gestori del servizio idrico integrato, ha promosso un ricorso presso il Tar del Lazio per il suo annullamento, compreso l'annullamento di ogni atto consequenziale motivando specificatamente le ragioni per le quali non si ritiene condivisibile tale orientamento (ricorso trasmesso all'ANAC con ns. nota prot. n. 13641 del 05/04/2019);

Considerato che il predetto procedimento è pendente ed attualmente in attesa di decisione giurisdizionale, evidenziamo che, fino all'esito di tale giudizio ovvero all'intervento di eventuali nuovi provvedimenti, Alto Trevigiano Servizi Srl conferma la propria configurazione quale "società quotata" ai sensi dell'art. 2, Lett. P) del Testo Unico Società Partecipate.

IN CONCLUSIONE

Alto Trevigiano Servizi S.r.l. si configura come Società Quotata ai sensi dell'art. 2 lettera p) del D.Lgs. n.175/2016, perché ha sottoscritto le obbligazioni Hydrobond nr.1 e nr.2 prima del 31-12-2015 in associazione con la Società Viveracqua,

Conseguentemente non si applicano le norme contenute nel D. Lgs.175/2016 (Testo unico delle Società partecipate) se non espressamente previste; in particolare non si applicano le norme sulla gestione del personale.

1. In attesa delle emanande ulteriori Linee Guida che, secondo il PNA 2016 andranno a modificare la Determinazione ANAC n. 8/2015, ha tenuto per il momento in debita considerazione quanto da tale Determinazione previsto, pur con recapito ad un impianto normativo non più attuale, con particolare riferimento alla specifica natura "in house" della Società.
2. Scopo del presente Piano, secondo quanto previsto anche dalla Legge 190/2012, è di elencare e coordinare in un documento specifico tutte le misure di prevenzione della corruzione ai sensi della Legge medesima adottate anche ad integrazione del Modello di Organizzazione ex D.Lgs. 231/01 e comunque per armonizzare tutte le misure organizzative presenti nella Società.

3. Alla luce della riforma dell'art. 10 del D.Lgs. 33/2013 ad opera del D.Lgs. 97/2016, il presente Piano contiene anche "un'apposita sezione" indicante i soggetti responsabili della trasmissione e della pubblicazione di documenti, informazioni e dati ai fini della trasparenza.

AGGIORNAMENTO DEL PIANO ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

Il Piano è aggiornato rispetto alla versione precedente a seguito delle indicazioni contenute nelle Deliberazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) n. 8 del 17/06/2015, n. 12 del 28/10/2015, n. 831 del 03.08.2016, del d.lgs. n. 97 del 25.05.2016 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo alla legge n. 190/2012 e del d.lgs. n. 33/2013;

L'ANAC con delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016 ha emanato le "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.lgs. 33/2013", specificando che in ogni caso ... *si rinvia alle precisazioni che saranno contenute nelle Linee guida di adeguamento al D.lgs. 97/2016 della delibera ANAC 8/2015 in corso di adozione*";

L'ANAC con delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016 ha emanato le "*Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016*", fermo restando il rinvio, anche nella predetta delibera, ad apposite Linee guida in corso di adozione, per quanto concerne la disciplina applicabile alle società e agli enti di diritto privato;

Circolare n. 1 del 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, approvato con D.P.R. n. 62 del 2013, le Linee di indirizzo del Comitato interministeriale per la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione da parte del Dipartimento della funzione pubblica di cui al d.p.c.m. 16 gennaio 2013, delle indicazioni fornite dall'ANAC (già CIVIT) reperibili on line, dei contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito PNA), dell'aggiornamento 2015 al PNA e del PNA 2016, recentemente adottato con Delibera 831/16;

Delibera ANAC dell'8 marzo 2017 n. 241 – Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 "Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali" come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016;

Delibera ANAC dell'8 novembre 2017 n. 1134 – Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici;

Delibera ANAC del 22 novembre 2017 n. 1208 – Approvazione definitiva dell'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione;

Legge n. 179 del 30 novembre 2017 – Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato;

Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR), recepito con D. L.vo n. 101 del 10 agosto 2018 – Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

Delibera ANAC del 2 ottobre 2018 n. 840 – Parere dell'ANAC sulla corretta interpretazione dei compiti del responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT);

Delibera ANAC del 21 novembre 2018 n. 1074 – Approvazione definitiva dell'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione;

Legge n. 3 del 9 gennaio 2019 – Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici;

Delibera ANAC del 25 settembre 2019 n. 859 – Configurabilità del controllo pubblico congiunto in società partecipate da una pluralità di pubbliche amministrazioni ai fini dell'avvio del procedimento di vigilanza per l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza di cui alla legge 190/2012 e al d.lgs. 33/2013;

Delibera ANAC numero 1064 del 13 novembre 2019 – Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019.

Il presente Piano, per quanto sopra, sarà aggiornato:

- in esito alla emanazione del predetto atto di indirizzo;
- in presenza di eventuali altre disposizioni normative, sia in conseguenza di eventuali importanti cambiamenti organizzativi all'interno di ATS;
- nell'ipotesi in cui dovessero verificarsi situazioni determinanti nuovi rischi o l'aggravamento di rischi esistenti.

Inoltre, impulso all'individuazione di modifiche o di nuove misure potrà discendere dalla valutazione dell'efficacia delle misure già adottate o su eventuali proposte del Consiglio di Amministrazione e dei Responsabili di area.

Il Piano risponde, in particolare, alle seguenti esigenze:

- In ossequio alle modifiche di cui al D.Lgs n. 97 del 2016, unifica in un solo strumento il PTPC e il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità (PTTI) d'ora in poi Piano o PTPCT.
- In piena aderenza agli obiettivi fissati dalla Legge n. 190 del 2012 e del PNA, il PTPCT 2020-22 ha previsto la revisione dell'analisi del rischio e l'aggiornamento delle misure di prevenzione della corruzione. Nella redazione dello stesso si è cercato di tener conto anche delle novità introdotte dal PNA 2019, ancorché detto documento sia stato adottato da ANAC solo in data 13.11.2019. Peraltro, l'Autorità, consapevole del poco tempo a disposizione, ha previsto che il recepimento delle indicazioni in esso contenute (specificatamente ci si riferisce qui a quelle di cui all'Allegato 1 – Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi) avvenga per gradi.
- Si è scelto di attivare una collaborazione con i RPCT delle Società che gestiscono il servizio idrico integrato nella regione Veneto consorziate in Viveracqua per la stesura dell'analisi del contesto esterno e la mappatura dei processi con relativa impostazione matriciale per il calcolo dei rischi customizzata per ATS.
- definisce un approccio alla prevenzione della corruzione finalizzato alla riduzione del rischio corruttivo che consenta di considerare il Piano stesso come un processo sostanziale e non meramente formale, come un approccio flessibile e contestualizzato in ATS.
- Progettare ed attuare un Processo di gestione del rischio corruttivo favorendo il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell'attività della società.
- Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza (dopo RPCT) ha elaborato il Piano e le misure di prevenzione verificando quelle in atto e valutando la necessità di revisione o predisposizione di nuove, in modo da favorire un continuo e graduale miglioramento.

LA SOCIETA'

ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.R.L. (dopo ATS), è società a responsabilità limitata a totale capitale pubblico, ha per oggetto principale lo svolgimento dei servizi riconducibili al Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) - costituito dall'insieme dei servizi pubblici di acquedotto, fognatura e depurazione in tutte le loro fasi - a favore di 52 Comuni di cui 49 ricadenti nella Provincia di Treviso, 2 nella Provincia di Belluno e 1 nella Provincia di Vicenza. La società opera in regime "in house providing" e agisce in un ambito regolamentato specifico del settore, in un contesto determinato da normative generali e regolato dall'Autorità per l'Energia Elettrica il gas e il Sistema Idrico (AEEGSI).

Le condizioni per il mantenimento della gestione del S.I.I. con le modalità dell'*in house* sono:

- il capitale societario è di totale proprietà pubblica ed è posseduto da Enti Locali sul cui territorio la società svolge la propria attività;
- l'attività della Società è svolta quasi per la totalità in favore degli Enti Locali soci;

Il governo della società è assicurato dall'Assemblea dei Soci. Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea dei Soci, vigila sulla corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile. L'Assemblea dei Soci, inoltre, in base allo Statuto, ha attribuito le funzioni di controllo della regolare tenuta della contabilità della Società e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, ai sensi dell'art. 2409 ter del c.c., ad una primaria Società di Revisione.

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO ED ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La società ritiene che, l'attività del RPCT debba essere strettamente collegata e coordinata con quella di tutti i dipendenti i quali contribuiscono ad attuare un'efficace strategia di prevenzione della corruzione. A tal proposito si evidenzia che tutti i dipendenti di ATS mantengono, ciascuno, il proprio personale livello di responsabilità in relazione alle condotte tenute.

Con ciò premesso, i soggetti che contribuiscono alla prevenzione della corruzione ed i relativi compiti e funzioni sono i seguenti:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e le revisioni del medesimo come unitario al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (dopo MOG 231) inserito in una sezione apposita;
- nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT);
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.
- Assicura il coinvolgimento e la partecipazione dei dirigenti/responsabili di area o comunque di altre figure il cui ruolo sia rilevante ai fini del contrasto alla corruzione.
- I componenti del Consiglio di Amministrazione avvisano tempestivamente il RPCT in merito ai cambiamenti relativi a condizioni che determinano l'incompatibilità dell'incarico.

RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) è Francesca Troncon e considerato che il Piano si configura come unico documento connesso al MOG 231, le attività del RPCT saranno svolte in stretta collaborazione con l'Organo di Controllo (dopo OdV) al fine di evitare duplicazioni e massimizzare l'efficacia dei controlli e dei monitoraggi.

L'RPCT svolge le seguenti attività:

- elabora la proposta di Piano ed ogni sua modifica, come documento allegato al MOG 231 che deve essere adottata dal Consiglio di Amministrazione;
- verifica l'attuazione del Piano e la sua idoneità, anche con riferimento alle eventuali proposte formulate dai dirigenti/responsabili di area competenti in ordine alle attività ed ai procedimenti esposti a maggior rischio di corruzione, definendo con gli stessi le relative procedure più appropriate;
- provvede al monitoraggio periodico del Piano al fine di verificare l'idoneità e lo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione ivi previste;
- propone modifiche del Piano anche in corso di vigenza dello stesso qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società;
- elabora una relazione annuale sull'attività svolta unitamente alla relazione MOG 231;
- cura anche attraverso le disposizioni contenute nel presente Piano il rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità per gli incarichi di Amministratore e per gli incarichi dirigenziali ai sensi del D. Lgs.39 del 2013;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta ogni qualvolta venga richiesto;
- propone la formazione ai soggetti che operano nei settori particolarmente esposti alla corruzione;

- individua il personale da inserire nei programmi di formazione sui temi dell'etica e della legalità da integrare con le attività di formazione dedicate al MOG 231;
- Svolge attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate.
- segnala i casi di inadempimento, ritardato adempimento o di adempimento parziale degli obblighi di pubblicazione all'organo di indirizzo politico amministrativo e in relazione alla loro gravità agli organi deputati all'assunzione dei conseguenti procedimenti disciplinari;

L'ORGANISMO DI VIGILANZA DELLA SOCIETÀ (ODV)

- in collaborazione con il RPCT, partecipa al processo di gestione del rischio considerando i rischi e le azioni inerenti alla prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti;
- si raccorda con il RPCT nei casi nei quali ritenga che vi siano attività, anche potenzialmente, rilevanti ai fini della normativa anticorruzione;
- si raccorda con il RPCT nei casi nei quali quest'ultimo ritiene che l'evento critico di cui sia venuto a conoscenza sia rilevante non solo ai fini del presente Piano ma anche del MOG 231.

DIRETTORE GENERALE E DIRIGENTI/RESPONSABILI DELLA SOCIETÀ

- svolgono attività informativa nei confronti del RPCT;
- partecipano al processo di gestione del rischio fornendo le informazioni richieste dal RPCT per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- propongono al RPCT le misure di prevenzione e contrasto a fenomeni di corruzione e concorrono a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti del settore cui sono preposti;
- segnalano al RPCT qualsiasi anomalia accertata in ordine alla mancata attuazione del Piano, adottando le misure necessarie per eliminarle oppure proponendo al RPCT le azioni correttive;
- svolgono attività informativa nei confronti dell'RPCT affinché quest'ultimo abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività della società nonché un costante monitoraggio sull'attività svolta;
- assicurano l'osservanza del Codice Etico e del MOG 231;
- osservano le misure contenute nel Piano;
- si astengono, in caso di conflitto di interesse, dall'intraprendere qualunque processo decisionale ai sensi del Codice Etico, nonché segnalano tempestivamente al RPCT ogni situazione di conflitto anche potenziale;
- predispongono i flussi informativi verso il RPCT anche ai fini degli adempimenti circa gli obblighi di pubblicazione in materia di Trasparenza.

TUTTI I DIPENDENTI DELLA SOCIETÀ

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel Piano;
- osservano il Codice Etico e il MOG 231;
- segnalano le situazioni di illecito di cui siano venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro in essere al proprio dirigente/responsabile o al RPCT;
- segnalano al proprio dirigente/responsabile o al RPCT casi di personale conflitto di interessi, anche potenziale nell'ambito dell'attività da svolgere.

I CONSULENTI

- osservano le misure contenute nel Piano;
- conformano il proprio comportamento alle disposizioni contenute nel Codice Etico e nel MOG 231.

Nel presente Piano sono stati presi in considerazione non solo i reati indicati negli artt. 24, 25, 25 ter e 25 decies del Decreto Legislativo 231/2001 ma anche le fattispecie contemplate dalla “Legge anticorruzione” (L.190/12). In tale prospettiva l’approfondimento delle attività sensibili è stato condotto con un’attenzione specifica alla possibilità che vengano commessi i reati indicati nel Titolo II Capo I del Codice penale nonché quelli indicati dalla legge 190/12 che possano avere un profilo di rilevanza in relazione alle attività svolte da ATS anche se non si configurano come “reati-presupposto” ex D. Lgs. 231/01.

Di seguito, al fine di consentire una lettura organica e completa del presente documento, sono riportate tutte le fattispecie di reato, che corrispondono al concetto di corruzione sopra esaminato, anche qualora le stesse siano già state valutate nell’ambito dell’implementazione del MOG 231, cui si rimanda.

Si propone una sintetica descrizione:

Alla data odierna (17.05.2021) il D.Lgs. n. 231/2001 contempla i seguenti reati presupposto:

1. *Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24-bis D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 48/2008; modificato dal D.Lgs. n. 7 e 8/2016 e dal D.L. n. 105/2019]*
 - *Documenti informatici (art. 491-bis c.p.)*
 - *Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.)*
 - *Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.)*
 - *Diffusione di programmi diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico (art. 615-quinquies c.p.)*
 - *Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.)*
 - *Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.)*
 - *Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.)*
 - *Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.)*
 - *Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.)*
 - *Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.)*
 - *Frode informatica del certificatore di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.)*
 - *Violazione delle norme in materia di Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (art. 1, comma 11, D.L. 21 settembre 2019, n. 105)*
2. *Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. n. 231/01) [articolo aggiunto dalla L. n. 94/2009 e modificato dalla L. 69/2015]*
 - *Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)*
 - *Associazione di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]*
 - *Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.) [così sostituito dall’art. 1, comma 1, L. 17 aprile 2014, n. 62, a decorrere dal 18 aprile 2014, ai sensi di quanto disposto dall’art. 2, comma 1 della medesima L. 62/2014]*
 - *Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.)*
 - *Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 DPR 9 ottobre 1990, n. 309) [comma 7-bis aggiunto dal D.Lgs. n. 202/2016]*
 - *Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall’art. 416-bis c.p. per agevolare l’attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (L. 203/91)*
 - *Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione,*

detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo escluse quelle previste dall'articolo 2, comma terzo, della legge 18 aprile 1975, n. 110 (art. 407, co. 2, lett. a), numero 5), c.p.p.)

3. *Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio (Art. 25 D.Lgs. n. 231/2001) [modificato dalla L. n. 190/2012, dalla L. 3/2019 e dal D.Lgs. n. 75/2020]*
 - *Concussione (art. 317 c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]*
 - *Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) [modificato dalla L. n. 190/2012, L. n. 69/2015 e L. n. 3/2019]*
 - *Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]*
 - *Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.)*
 - *Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]*
 - *Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater) [articolo aggiunto dalla L. n. 190/2012 e modificato dalla L. n. 69/2015]*
 - *Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)*
 - *Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)*
 - *Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)*
 - *Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.) [modificato dalla L. n. 190/2012 e dalla L. n. 3/2019]*
 - *Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.) [modificato dalla L. 3/2019]*
 - *Peculato (limitatamente al primo comma) (art. 314 c.p.) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]*
 - *Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]*
 - *Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]*
4. *Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (Art. 25-bis D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.L. n. 350/2001, convertito con modificazioni dalla L. n. 409/2001; modificato dalla L. n. 99/2009; modificato dal D.Lgs. 125/2016]*
 - *Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.)*
 - *Alterazione di monete (art. 454 c.p.)*
 - *Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.)*
 - *Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.)*
 - *Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.)*
 - *Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.)*
 - *Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.)*
 - *Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.)*
 - *Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti,*

- modelli e disegni (art. 473 c.p.)
 - Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)
5. **Delitti contro l'industria e il commercio (Art. 25-bis.1 D.Lgs. n. 231/2001)** [articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009]
- *Turbata libertà dell'industria o del commercio* (art. 513 c.p.)
 - *Illecita concorrenza con minaccia o violenza* (art. 513-bis c.p.)
 - *Frodi contro le industrie nazionali* (art. 514 c.p.)
 - *Frode nell'esercizio del commercio* (art. 515 c.p.)
 - *Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine* (art. 516 c.p.)
 - *Vendita di prodotti industriali con segni mendaci* (art. 517 c.p.)
 - *Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale* (art. 517-ter c.p.)
 - *Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari* (art. 517-quater c.p.)
6. **Reati societari (Art. 25-ter D.Lgs. n. 231/2001)** [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 61/2002, modificato dalla L. n. 190/2012, dalla L. 69/2015 e dal D.Lgs. n.38/2017]
- *False comunicazioni sociali* (art. 2621 c.c.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]
 - *Fatti di lieve entità* (art. 2621-bis c.c.)
 - *False comunicazioni sociali delle società quotate* (art. 2622 c.c.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]
 - *Impedito controllo* (art. 2625, comma 2, c.c.)
 - *Indebita restituzione di conferimenti* (art. 2626 c.c.)
 - *Illegale ripartizione degli utili e delle riserve* (art. 2627 c.c.)
 - *Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante* (art. 2628 c.c.)
 - *Operazioni in pregiudizio dei creditori* (art. 2629 c.c.)
 - *Omessa comunicazione del conflitto d'interessi* (art. 2629-bis c.c.) [aggiunto dalla legge n. 262/2005]
 - *Formazione fittizia del capitale* (art. 2632 c.c.)
 - *Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori* (art. 2633 c.c.)
 - *Corruzione tra privati* (art. 2635 c.c.) [aggiunto dalla legge n. 190/2012; modificato dal D.Lgs. n. 38/2017 e dalla L. n. 3/2019]
 - *Istigazione alla corruzione tra privati* (art. 2635-bis c.c.) [aggiunto dal D.Lgs. n. 38/2017 e modificato dalla L. n. 3/2019]
 - *Illecita influenza sull'assemblea* (art. 2636 c.c.)
 - *Aggiotaggio* (art. 2637 c.c.)
 - *Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza* (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.)
7. **Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (Art. 25-quater D.Lgs. n. 231/2001)** [articolo aggiunto dalla L. n. 7/2003]
- *Associazioni sovversive* (art. 270 c.p.)
 - *Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico* (art. 270 bis c.p.)
 - *Circostanze aggravanti e attenuanti* (art. 270-bis.1 c.p.) [introdotto dal D.Lgs. n. 21/2018]
 - *Assistenza agli associati* (art. 270 ter c.p.)
 - *Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale* (art. 270 quater c.p.)
 - *Organizzazione di trasferimento per finalità di terrorismo* (art. 270-quater.1)

- [introdotto dal D.L. n. 7/2015, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 43/2015]
- Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quinquies c.p.)
 - Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (L. n. 153/2016, art. 270 quinquies.1 c.p.)
 - sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (art. 270 quinquies.2 c.p.)
 - Condotte con finalità di terrorismo (art. 270 sexies c.p.)
 - Attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.)
 - Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280 bis c.p.)
 - Atti di terrorismo nucleare (art. 280 ter c.p.)
 - Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289 bis c.p.)
 - Sequestro a scopo di coazione (art. 289-ter c.p.) [introdotto dal D.Lgs. 21/2018]
 - Istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai Capi primo e secondo (art. 302 c.p.)
 - Cospirazione politica mediante accordo (art. 304 c.p.)
 - Cospirazione politica mediante associazione (art. 305 c.p.)
 - Banda armata: formazione e partecipazione (art. 306 c.p.)
 - Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (art. 307 c.p.)
 - Impossessamento, dirottamento e distruzione di un aereo (L. n. 342/1976, art. 1)
 - Danneggiamento delle installazioni a terra (L. n. 342/1976, art. 2)
 - Sanzioni (L. n. 422/1989, art. 3)
 - Pentimento operoso (D.Lgs. n. 625/1979, art. 5)
 - Convenzione di New York del 9 dicembre 1999 (art. 2)
8. Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (**Art. 25-quater.1 D.Lgs. n. 231/2001**) [articolo aggiunto dalla L. n. 7/2006]
- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583-bis c.p.)
9. Delitti contro la personalità individuale (**Art. 25-quinquies D.Lgs. n. 231/2001**) [articolo aggiunto dalla L. n. 228/2003; modificato dalla L. n. 199/2016]
- Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.)
 - Prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.)
 - Pornografia minorile (art. 600-ter c.p.)
 - Detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater)
 - Pornografia virtuale (art. 600-quater.1 c.p.) [aggiunto dall'art. 10, L. 6 febbraio 2006 n. 38]
 - Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.)
 - Tratta di persone (art. 601 c.p.) [modificato dal D.Lgs. 21/2018]
 - Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.)
 - Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis c.p.)
 - Adescamento di minorenni (art. 609-undecies c.p.)
10. Reati di abuso di mercato (**Art. 25-sexies D.Lgs. n. 231/2001**) [articolo aggiunto dalla L. n. 62/2005]
- Manipolazione del mercato (art. 185 D. Lgs. n. 58/1998) [modificato dal D.Lgs. 107/2018]
 - Abuso di informazioni privilegiate (art. 184 D. Lgs. n. 58/1998)
11. Altre fattispecie in materia di abusi di mercato (Art. 187-quinquies TUF) [articolo modificato dal D.Lgs. n. 107/2018]
- Divieto di abuso di informazioni privilegiate e di comunicazione illecita di informazioni privilegiate (art. 14 Reg. UE n. 596/2014)

- *Divieto di manipolazione del mercato (art. 15 Reg. UE n. 596/2014)*
- 12. *Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (Art. 25-septies D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 123/2007; modificato L. n. 3/2018]*
 - *Omicidio colposo (art. 589 c.p.)*
 - *Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.)*
- 13. *Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D. Lgs. n. 231/2007; modificato dalla L. n. 186/2014]*
 - *Riciclaggio (art. 648-bis c.p.)*
 - *Ricettazione (art. 648 c.p.)*
 - *Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.)*
 - *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.)*
- 14. *Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art. 25-novies D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009]*
 - *Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa (art. 171, legge n. 633/1941 comma 1 lett. a) bis)*
 - *Reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione (art. 171, legge n. 633/1941 comma 3)*
 - *Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-bis legge n. 633/1941 comma 1)*
 - *Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171-bis legge n.633/1941 comma 2)*
 - *Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art. 171-ter legge n. 633/1941)*
 - *Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art. 171-septies legge n. 633/1941)*
 - *Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla*

- decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171-octies legge n. 633/1941).
15. *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25-decies D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 116/2009]*
 - *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).*
 16. *Reati ambientali (Art. 25-undecies D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 121/2011, modificato dalla L. n. 68/2015, modificato dal D.Lgs. n. 21/2018]*
 - *Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.)*
 - *Disastro ambientale (art. 452-quater c.p.)*
 - *Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies c.p.)*
 - *Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies c.p.)*
 - *Circostanze aggravanti (art. 452-octies c.p.)*
 - *Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p.)*
 - *Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p.)*
 - *Importazione, esportazione, detenzione, utilizzo per scopo di lucro, acquisto, vendita, esposizione o detenzione per la vendita o per fini commerciali di specie protette (L. n.150/1992, art. 1, art. 2, art. 3-bis e art. 6)*
 - *Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose; scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee; scarico nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili (D. Lgs n.152/2006, art. 137)*
 - *Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (D. Lgs n.152/2006, art. 256)*
 - *Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee (D. Lgs n. 152/2006, art. 257)*
 - *Traffico illecito di rifiuti (D. Lgs n.152/2006, art. 259)*
 - *Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (D. Lgs n.152/2006, art. 258)*
 - *Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452-quaterdecies c.p.) [introdotto dal D.Lgs. n. 21/2018]*
 - *False indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti; inserimento nel SISTRI di un certificato di analisi dei rifiuti falso; omissione o fraudolenta alterazione della copia cartacea della scheda SISTRI - area movimentazione nel trasporto di rifiuti (D. Lgs n.152/2006, art. 260-bis)*
 - *Sanzioni (D.Lgs. n. 152/2006, art. 279)*
 - *Inquinamento doloso provocato da navi (D. Lgs. n.202/2007, art. 8)*
 - *Inquinamento colposo provocato da navi (D. Lgs. n.202/2007, art. 9)*
 - *Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive (L. n. 549/1993 art. 3)*
 17. *Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 109/2012, modificato dalla Legge 17 ottobre 2017 n. 161]*
 - *Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, comma 3, 3 bis, 3 ter e comma 5, D.Lgs. n. 286/1998)*
 - *Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12 bis, D.Lgs. n. 286/1998)*
 18. *Razzismo e xenofobia (Art. 25-terdecies D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla*

- Legge 20 novembre 2017 n. 167, modificato dal D.Lgs. n. 21/2018]*
- *Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa (art. 604-bis c.p.) [aggiunto dal D.Lgs. n. 21/2018]*
19. *Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (Art. 25-quaterdecies D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 39/2019]*
- *Frodi in competizioni sportive (art. 1, L. n. 401/1989)*
 - *Esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa (art. 4, L. n. 401/1989)*
20. *Reati Tributari (Art. 25-quinquesdecies D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 157/2019 e dal D.Lgs. n. 75/2020]*
- *Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D.Lgs. n. 74/2000)*
 - *Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. n. 74/2000)*
 - *Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D.Lgs. n. 74/2000)*
 - *Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. n. 74/2000)*
 - *Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D.Lgs. n. 74/2000)*
 - *Dichiarazione infedele (art. 4 D.Lgs. n. 74/2000) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]*
 - *Omessa dichiarazione (art. 5 D.Lgs. n. 74/2000) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]*
 - *Indebita compensazione (art. 10-quater D.Lgs. n. 74/2000) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]*
21. *Contrabbando (Art. 25-sexiesdecies D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 75/2020]*
- *Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali (art. 282 DPR n. 43/1973)*
 - *Contrabbando nel movimento delle merci nei laghi di confine (art. 283 DPR n. 43/1973)*
 - *Contrabbando nel movimento marittimo delle merci (art. 284 DPR n. 43/1973)*
 - *Contrabbando nel movimento delle merci per via aerea (art. 285 DPR n. 43/1973)*
 - *Contrabbando nelle zone extra-doganali (art. 286 DPR n. 43/1973)*
 - *Contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali (art. 287 DPR n. 43/1973)*
 - *Contrabbando nei depositi doganali (art. 288 DPR n. 43/1973)*
 - *Contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione (art. 289 DPR n. 43/1973)*
 - *Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti (art. 290 DPR n. 43/1973)*
 - *Contrabbando nell'importazione od esportazione temporanea (art. 291 DPR n. 43/1973)*
 - *Contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-bis DPR n. 43/1973)*
 - *Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-ter DPR n. 43/1973)*
 - *Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater DPR n. 43/1973)*
 - *Altri casi di contrabbando (art. 292 DPR n. 43/1973)*
 - *Circostanze aggravanti del contrabbando (art. 295 DPR n. 43/1973)*
22. *Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (Art. 12, L. n. 9/2013) [Costituiscono presupposto per gli enti che operano nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva]*
- *Adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari (art. 440 c.p.)*

- *Commercio di sostanze alimentari contraffatte o adulterate (art. 442 c.p.)*
 - *Commercio di sostanze alimentari nocive (art. 444 c.p.)*
 - *Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali (art. 473 c.p.)*
 - *Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)*
 - *Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)*
 - *Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)*
 - *Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)*
 - *Contraffazione di indicazioni geografiche denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.)*
23. *Reati transnazionali (L. n. 146/2006) [Costituiscono presupposto per la responsabilità amministrativa degli enti i seguenti reati se commessi in modalità transnazionale]*
- *Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, del testo unico di cui al D. Lgs. 25 luglio 1998, n. 286)*
 - *Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del testo unico di cui al D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309)*
 - *Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater del testo unico di cui al D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43)*
 - *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.)*
 - *Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.)*
 - *Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)*
 - *Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.)*

INDIVIDUAZIONE E GESTIONE DEI RISCHI DI CORRUZIONE

ANALISI DEL RISCHIO

Nell'ambito del processo di gestione del rischio, la prima fase consiste nell'analisi del contesto esterno ed interno nel quale la Società svolge le sue attività, al fine di comprendere come il rischio corruttivo possa concretizzarsi al suo interno.

Pertanto, il RPCT ha improntato l'attività di analisi del rischio di corruzione tenendo presente tutto ciò e, stante il tipo di attività svolta dalla società ed i suoi riflessi sull'intera collettività locale, si è estesa anche alle modalità di erogazione e gestione dei servizi.

ANALISI DEL CONTESTO

Contesto esterno

Si definisce analisi del contesto "esterno" lo studio dell'ambiente nel quale un'amministrazione esercita le sue funzioni. Verranno perciò considerate le variabili economiche e sociali, le dinamiche criminali e corruttive così come le relazioni con i portatori di interessi esterni (stakeholder). L'analisi fornirà un quadro generale del contesto nazionale ed internazionale, per poi focalizzarsi su quello regionale e provinciale.

Premessa: emergenza sanitaria Covid-19

L'11 marzo 2020, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato lo stato di pandemia globale derivante dalla rapida diffusione di un nuovo ceppo di coronavirus (SARS-CoV-2) in 181 Paesi del mondo¹.

¹ World Health Organization. WHO Coronavirus Disease (COVID-19) Dashboard. Ultima consultazione 18/9/2020.
<https://covid19.who.int/>

In Italia a settembre 2020 sono stati notificati complessivamente oltre 290.000 casi confermati e oltre 35.000 decessi. A partire dal 31 gennaio 2020, il Consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato d'emergenza sanitaria nazionale attualmente in vigore e ha adottato progressive misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica sull'intero territorio nazionale in base all'andamento dei contagi. La prima fase dell'epidemia è stata caratterizzata da un lungo periodo di *lockdown* generalizzato del Paese conseguente ad una prima rapidissima libera diffusione del virus nei mesi di febbraio/marzo 2020. Nel mese di giugno 2020 si è assistito ad una progressiva riapertura degli esercizi commerciali in concomitanza al calare del numero degli infetti che tuttavia è ritornato a salire a partire da settembre 2020. Sebbene le misure di contenimento della pandemia permettano di ridurre il contagio, queste hanno avuto ripercussioni sul piano economico e sociale del paese, come si osserverà a breve, ma anche possibili effetti sull'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza nei singoli enti preposti, si citano ad esempio:

- il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale», così come convertito con legge di conversione n. 120/2020, ha introdotto numerose novità in materia di contratti pubblici, finalizzate a semplificare le procedure di affidamento e di esecuzione degli appalti per incentivare gli investimenti nel settore delle infrastrutture e dei servizi pubblici, per fronteggiare le ricadute economiche negative a seguito delle misure di contenimento dell'emergenza sanitaria globale del COVID-19. Si tratta di disposizioni molto impattanti, spesso di non chiara interpretazione e che intervengono, peraltro, in un quadro normativo stratificato e già complesso. A tal riguardo, anche l'Anac ha presentato un documento nel quale evidenzia i problemi interpretativi e applicativi del d.l. semplificazioni e gli effetti sul sistema dei contratti pubblici, trasparenza e prevenzione della corruzione². Si ritiene che tale decreto abbia un impatto anche per la nostra società.
- l'attuazione del lavoro agile nel settore pubblico ha portato alla riduzione della presenza fisica dei dipendenti pubblici negli uffici, causando in primo luogo, difficoltà per gli utenti di accedere ai servizi pubblici o mancate risposte, ed in secondo luogo, una maggiore difficoltà di controllo sull'operato dei dipendenti stessi, lasciando spazio a possibili fenomeni di *maladministration* (o cattiva amministrazione). Da un'indagine di Confartigianato svolta su oltre 3mila micro e piccole imprese: il 69% segnala un grado di difficoltà elevato o insostenibile per accedere agli sportelli degli enti pubblici ed il 49,6% delle micro e piccole imprese segnala anche una grande difficoltà nell'accesso ai servizi web della Pubblica amministrazione³

Contesto economico-sociale italiano

L'emergenza sanitaria e le relative misure di contenimento hanno determinato la contrazione generalizzata dell'economia italiana che già nel 2019 si trovava in una fase di rallentamento congiunturale. Le recenti previsioni Istat stimano per il 2020 un forte calo di tutte le componenti settoriali, con una riduzione del Pil superiore all'8% che sarà solo in parte recuperata nel 2021⁴ (Figura 1).

PROSPETTO 1. PREVISIONI PER L'ECONOMIA ITALIANA – PIL E PRINCIPALI COMPONENTI

Anni 2018-2021, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente e punti percentuali

	2018	2019	2020	2021
Prodotto interno lordo	0,9	0,3	-8,9	4,0

Figura 1. Le previsioni per l'economia italiana – PIL e principali componenti. Fonte: Istat

²

https://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Comunicazione/News/_news?id=b48b994a0a77804223096ad1066b11b7

³ <https://www.ilsole24ore.com/art/la-pa-smart-working-mette-difficolta-impres-e-studi-AD5S6ys>

⁴ *Le prospettive per l'economia italiana nel 2020-2021*, Istat, 3 dicembre 2020.

L'impatto delle misure restrittive sulla "salute" delle imprese è stato differenziato in base al settore di appartenenza delle stesse, complessivamente però il 68,4% dichiara di aver subito una riduzione del fatturato nel periodo compreso tra giugno-ottobre 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente⁵. Secondo Unioncamere, l'industria chimico-farmaceutica, i servizi finanziari e assicurativi e i servizi informatici e delle telecomunicazioni, essendo tra i comparti essenziali e strategici per affrontare la crisi, pur essendosi riorganizzati, hanno conservato nel corso del tempo una continuità nelle proprie attività⁶. All'estremo opposto la filiera dell'accoglienza e della ristorazione che tra giugno e ottobre 2020 ha registrato pesanti riduzioni di fatturato, ad esempio, secondo dati Istat, le imprese del trasporto aereo (-58,3%), nei servizi di alloggio (-52,0%) e nelle attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (-73,2%)⁷.

Per quanto concerne il mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione dovrebbe fissarsi al 9,4%, per poi tornare a crescere nel 2021 per il rientro di persone rimaste inattive nell'anno. L'andamento degli indicatori risulta però molto differenziato a livello territoriale, ad esempio, si può evidenziare una chiara disparità tra il Nord e il Sud del paese. Una buona parte delle province in Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Marche presentano una bassa percentuale di lavoratori nei settori considerati a rischio. Mentre al Centro-Sud, la situazione peggiora, in particolare a causa delle limitazioni al settore dei trasporti e quello turistico.⁸

L'attuale quadro nazionale risulta fortemente condizionato dall'evoluzione dell'emergenza sanitaria, dalla disponibilità e dalle tempistiche di somministrazione del vaccino, oltre alla definizione delle misure legate al *Recovery and Resilience Facility Program* il quale potrebbe rappresentare un ulteriore e robusto stimolo al sistema economico italiano.

Contesto economico-sociale della regione Veneto

L'analisi della Banca d'Italia sull'economia del Veneto evidenzia che «nel primo semestre del 2020 l'attività economica regionale ha risentito pesantemente degli effetti della pandemia di Covid-19»⁹. Nell'attuale scenario di incertezza dominato dall'emergenza sanitaria, le previsioni per il PIL veneto disegnano una brusca contrazione nel 2020 (-10%), leggermente più intensa rispetto a quanto previsto a livello medio nazionale (-9,6%) (Figura 2).

Prodotto interno lordo LE PREVISIONI

Variazioni % rispetto all'anno precedente

	2019		2020	
	Previsioni		Previsioni	
	Veneto	Italia	Veneto	Italia
Prodotto interno lordo	0,5	0,3	-10,0	-9,6
Spesa per consumi finali delle famiglie	0,7	0,6	-11,9	-11,7
Investimenti fissi lordi	1,3	1,6	-12,8	-12,7

Figura 2. "Le previsioni del PIL – Veneto/Italia". Fonte: Bollettino socio-economico del Veneto.

⁵ Situazioni e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria Covid-19, Istat, 14 dicembre 2020.

⁶ <https://www.unioncamere.gov.it/P42A4519C189S123/dossier-excelsior-covid-19--un-approfondimento-sulla-situazione-delle-imprese-dopo-l-emergenza-sanitaria-e-sulle-prospettive-di-ripresa.htm>

⁷ <https://www.istat.it/it/files//2020/12/Previsioni-economia-dic-2020.pdf> p.3

⁸ <https://www.econopoly.ilsole24ore.com/2020/05/08/coronavirus-province-rischio/>

⁹ <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2020/2020-0027/index.html>

L'attività produttiva è calata in tutti i settori, soprattutto in quelli maggiormente penalizzati dal *lockdown* e dalla debolezza della domanda, solo il settore industriale a fine anno ha avuto segnali di recupero relativamente modesti. In linea con l'andamento nazionale, il comparto chimico-farmaceutico registra un saldo positivo (+8,2% rispetto ai primi sei mesi del 2019), mentre sono consistenti le riduzioni del fatturato estero per il comparto moda, macchinari e forniture mediche.¹⁰

Le prime evidenze statistiche su come le imprese venete stanno vivendo l'emergenza sanitaria da Covid-19 quantificano che:

- solo il 29,1% delle imprese venete è riuscito a rimanere attivo per tutto il periodo di *lockdown*;
- 4 imprese venete su 10, hanno visto ridursi il fatturato di oltre 50 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente;
- circa 1 impresa su 2 prevede una mancanza di liquidità per far fronte alle spese nel corso del 2020;
- più di 1 impresa su 3 prevede invece seri rischi operativi e di sostenibilità¹¹.

Ultima menzione riguarda il settore turistico della regione che chiude i primi 8 mesi dell'anno con un crollo medio dei flussi del 55,8% e si stima una perdita per il periodo gennaio-agosto 2020 attorno ai 3,2 miliardi di euro. La provincia che perde di più è Verona (-63% delle presenze), ma anche nelle altre province i flussi turistici hanno subito un sensibile calo, in particolare Padova (-61,9%), Treviso (-58,1%) e Venezia (-56,5%) (Figura 3)¹².

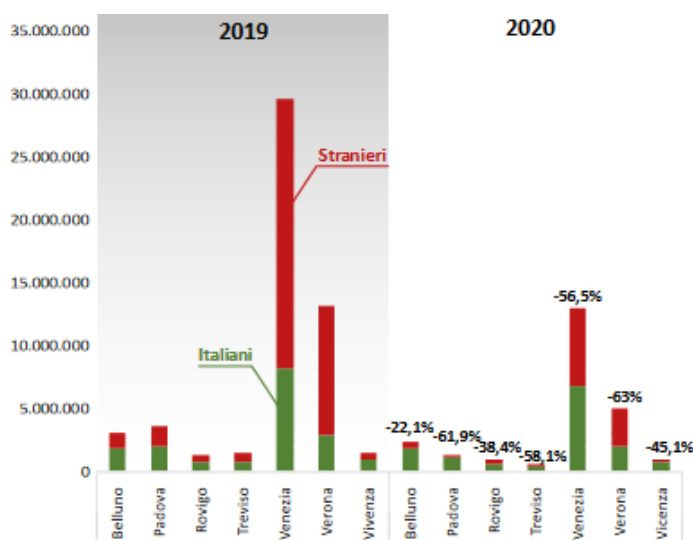


Figura 3. “Il turismo dei primi 8 mesi 2020 nei territori”. Fonte: Bollettino Socio-economico del Veneto, ottobre 2020.

Contesto economico-sociale della provincia di Treviso

¹⁰http://statistica.regione.veneto.it/Pubblicazioni/bollettino_socio_economico/scenario_economico_congiuntura_ottobre_2020.pdf

¹¹ *Ibidem*

¹² *Ibidem*

La Società concentra le sue attività operative in un contesto locale delineato dal Consiglio di Bacino Veneto Orientale (EGA) ovvero gestisce il sistema idrico integrato di 49 comuni della provincia di Treviso, 1 comune in provincia di Vicenza e 2 comuni in provincia di Belluno.



Comuni serviti 52

L' EGA ha affidato la gestione del servizio idrico integrato ad ATS fino al 2038. Le attività di ATS si svolgono in un territorio complesso che si estende per 1.376 Km² che va dalle Prealpi alla Pianura Padana, ad alta densità abitativa 363 abitanti per Km².



Fig. Fonte Bilancio di sostenibilità ATS 2019

Dal rapporto 2019 redatto dalla Camera di Commercio di Treviso Belluno Dolomiti emerge che l'economia trevigiana è caratterizzata da una "polisettorialità" che ha permesso di far fronte con determinazione ai diversi periodi di crisi che si sono manifestati negli ultimi anni. La provincia, insieme ad un settore vitivinicolo molto forte, vanta posizioni di leadership in diversi settori economici: nel manifatturiero troviamo, solo per citarne alcuni, i macchinari e i mobili, le bevande e la moda (come abbigliamento e calzature).

L'andamento demografico delle imprese nel corso del 2019 evidenzia un bilancio leggermente negativo, con un saldo tra iscrizioni e cancellazioni pari a -366 imprese. Con 106.692 imprese registrate nel 3° trimestre del 2020 Treviso si conferma una delle province italiane più produttive.

Contesto corruttivo italiano, della regione Veneto e della provincia di Treviso

Nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020", finanziato dall'Unione europea, l'Anac ha pubblicato il rapporto "La corruzione in Italia (2016-2019). Numeri, luoghi e contropartite del malaffare". Quest'ultimo restituisce «un quadro dettagliato, benché non scientifico né esaustivo, delle vicende corruttive in termini di dislocazione geografica, contropartite, enti, settori e soggetti coinvolti»¹³. Nel periodo che va da agosto 2016 ad agosto 2019, sono stati registrati 152 provvedimenti contro la pubblica amministrazione (ai sensi degli artt. 318 – 322 c.p.). Il fenomeno ha interessato tutto il territorio in modo differenziato: un numero maggiore di casi si sono registrati in Sicilia, Lazio e Campania mentre nessun caso è stato registrato in Friuli-Venezia Giulia e Molise. Il Veneto si posiziona a metà classifica con 4 provvedimenti nel periodo in considerazione (Figura 4).

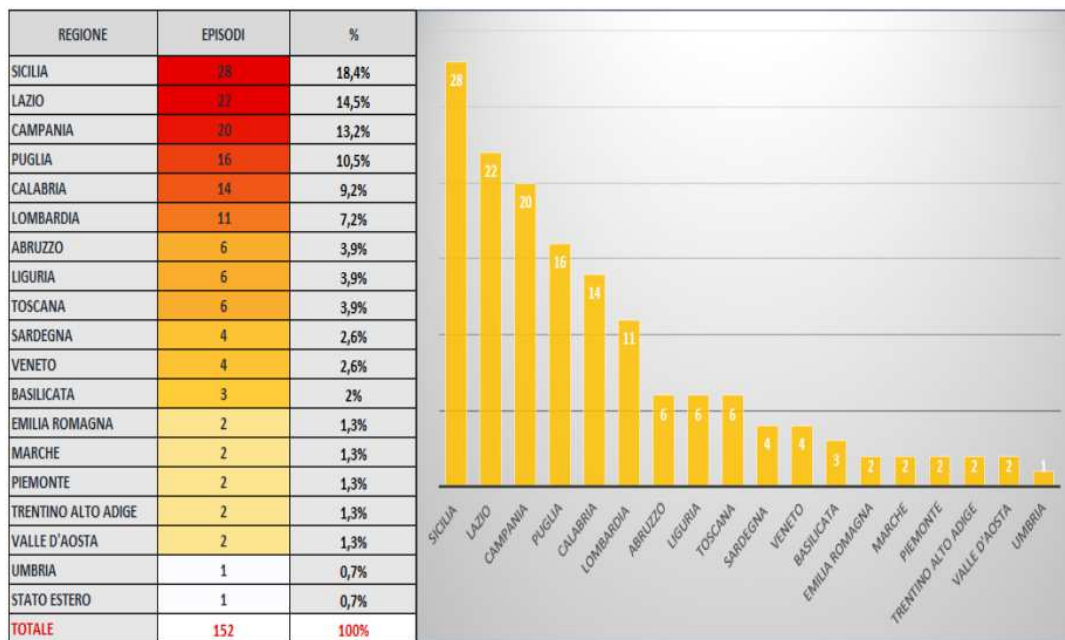
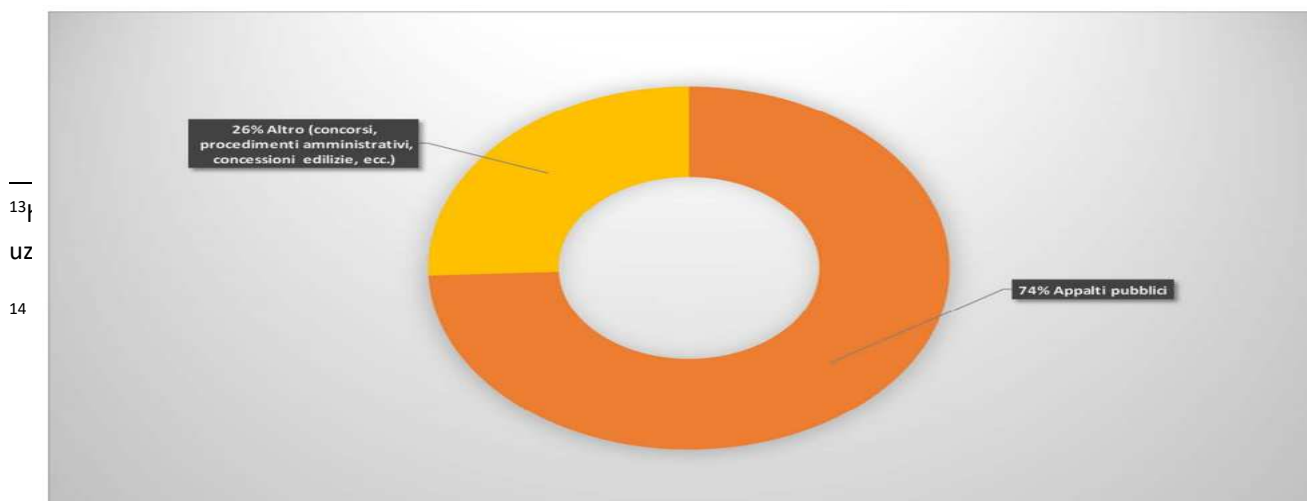


Figura 4. Episodi di corruzione 2016-2019. Fonte: "La corruzione in Italia (2016-2019). Numeri, luoghi e contropartite del malaffare", ANAC.

Dall'analisi emerge che il 74% degli episodi (113 casi) ha riguardato «l'assegnazione di appalti pubblici, a conferma della rilevanza del settore e degli interessi illeciti a esso legati per via dell'ingente volume economico» mentre la restante parte (39 casi) ha interessato attività eterogenee ad esempio «procedure concorsuali, procedimenti amministrativi, con cessioni edilizie, corruzione in atti giudiziari, ecc.» (Figura 5)¹⁴.

Figura 5. Ambito della corruzione. Fonte: "La corruzione in Italia (2016-2019). Numeri, luoghi e contropartite del malaffare", ANAC.



I settori pubblici che risultano più a rischio sono quindi quelli legati ai lavori pubblici (40% dei casi), seguiti dal comparto del ciclo dei rifiuti (22%) e quello sanitario (13%) (Figura 6).

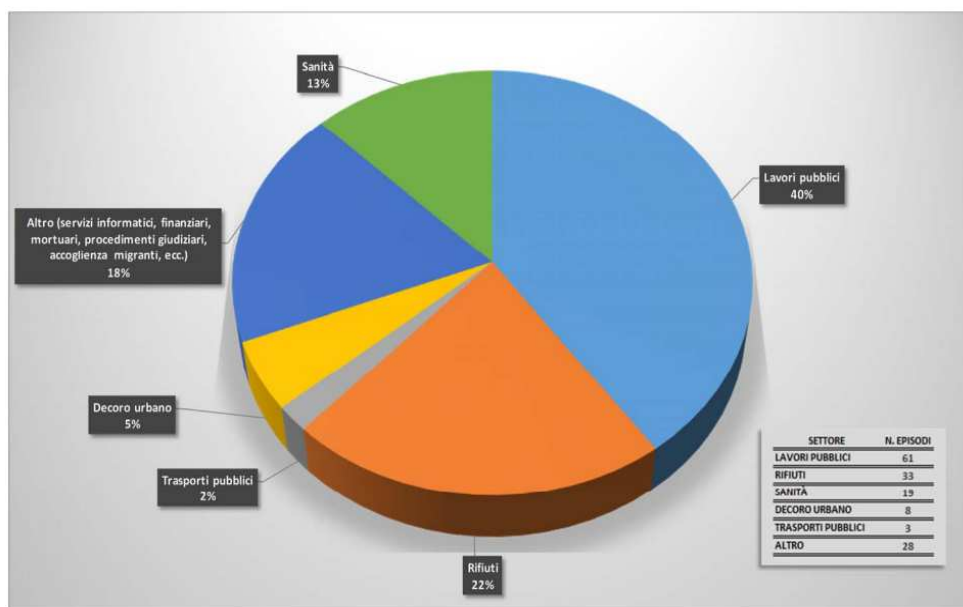


Figura 6. Settori più colpiti. Fonte: “La corruzione in Italia (2016-2019). Numeri, luoghi e contropartite del malaffare”, ANAC.

In questo triennio sono stati indagati per reati di corruzione 207 pubblici ufficiali metà dei quali viene identificata come “il vero dominus”. Infine, l’ente nel quale si verificano più reati risulta essere il Comune (63 casi), seguito dalle società partecipate (24 casi) e dalle Aziende sanitarie (16 casi) (Ibidem) (Figura 7).

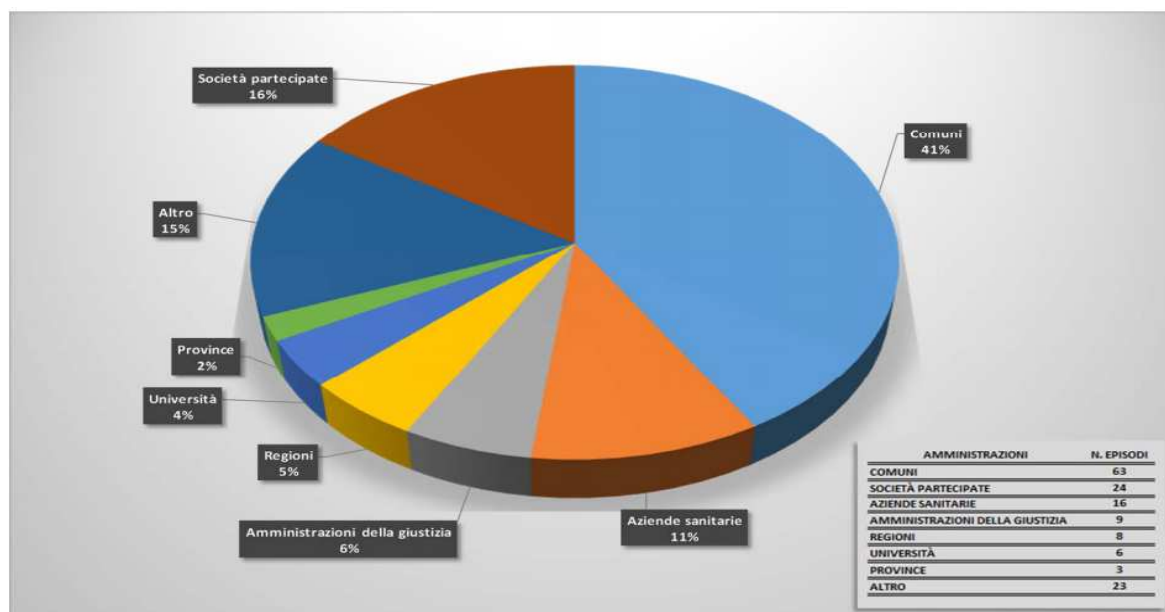
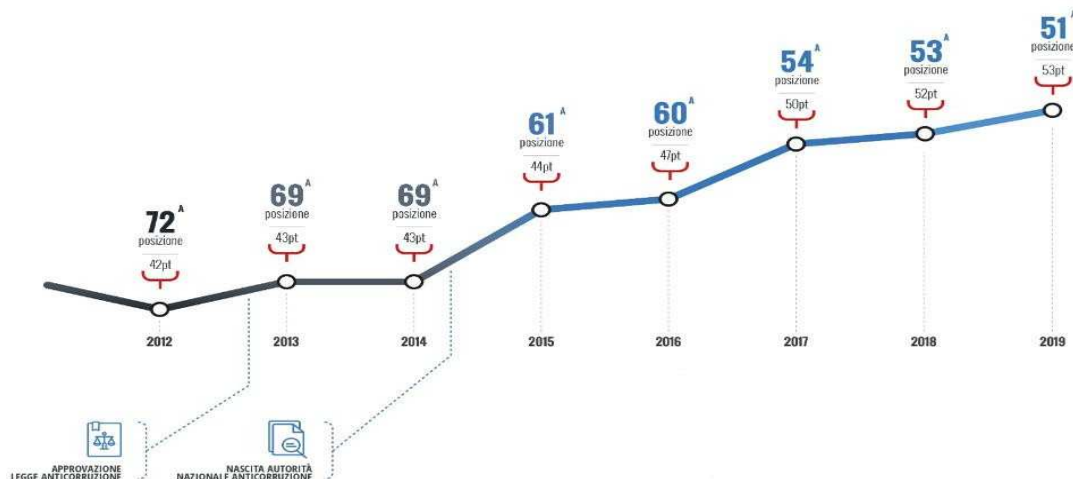


Figura 7. Amministrazioni coinvolte. Fonte: “La corruzione in Italia (2016-2019). Numeri, luoghi e contropartite del malaffare”, ANAC.

Risultati simili emergono anche dall'Indice di percezione della corruzione (CPI) che posiziona l'Italia nel 2019 al 51° posto nel mondo, mantenendo negli anni un *trend* di lento miglioramento ma segnalando che “nel settore pubblico permangono alti livelli di corruzione, scarsa trasparenza e conflitti d'interesse” (Figura 8)¹⁵

Figura 8. “Indice di percezione della corruzione in Italia”, Transparency International, 2019. Fonte: sito istituzionale Transparency International Italia.



A livello di criminalità, il Sole 24 Ore riporta i dati riferiti al 2019, forniti dal dipartimento di Pubblica Sicurezza del ministero dell'Interno, che fotografano unicamente i delitti “emersi” in seguito alle segnalazioni delle Forze di Polizia (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, Polizia Penitenziaria, DIA, Polizia Municipale, Polizia Provinciale, Guardia Costiera).

Treviso si classifica al 101° posto tra le 106 province italiane con 20.101 reati. Tra i reati prevalentemente denunciati a Treviso nel corso del 2019 rientrano i furti 9.177 di cui 2.671 in abitazione, 613 con destrezza, 642 in esercizi commerciali, 192 di autovetture e 58 con strappo, le truffe e le frodi informatiche 2.472, il traffico di stupefacenti 252, le rapine 119, le estorsioni 48, gli incendi 45, le violenze sessuali 44, riciclaggio e impiego di denaro 12. Una minima parte delle denunce comprende tentati omicidi 5, omicidi volontari 3 consumati, omicidi colposi 31, omicidi stradali 28. Risultano invece denunce per usura 1, sfruttamento della prostituzione 23, altri delitti 4.344, associazione per delinquere nessuna, associazione mafiosa nessuna, infanticidi nessuna¹⁶.

La gestione dell'acqua risulta un settore sempre più delicato e prezioso, sia per la crescente crisi idrica mondiale, sia per l'alto valore economico dei progetti in fase di realizzazione. Secondo il “Global Corruption Report 2008: Corruption in the water sector” la corruzione si potrebbe trovare in qualsiasi punto della filiera, dalle linee programmatiche e dallo stanziamento di budget, alle operazioni e ai sistemi di fatturazione. Poveri o ricchi che siano, la corruzione danneggia tutti i Paesi e colpisce i servizi idrici pubblici e privati¹⁷.

Secondo il Rapporto Legambiente 2020 «nel 2019 i reati contro l'ambiente sono aumentati: 34.648 quelli accertati, alla media di 4 ogni ora, con un incremento del +23.1% rispetto al 2018» con un «business potenziale complessivo stimato in 19,9 mld di euro per il solo 2019, e che dal 1995 ad oggi ha toccato quota 419,2 mld»¹⁸. Il Veneto nel 2018 è la regione con il maggior numero di reati accertati, pari a 872, che ha portato all'arresto e alla denuncia di 1.267 persone e 318 sequestri¹⁸.

¹⁵ <https://www.transparency.it/indice-percezione-corruzione>

¹⁶ “Indice della criminalità 2018”, Il Sole 24 Ore, 2018.

¹⁷ Global Corruption Report 2008: Corruption in the water sector, Transparency International, 2008

¹⁸ <https://www.legambiente.it/primo-piano/rapporto-ecomafia/#:~:text=Non%20conosce%20regua%20il%20lavoro,giro%20d'affari%20da%20capogiro.>

Uno studio dell'Istat del 12 ottobre 2017 intitolato "La corruzione in Italia: il punto di vista delle famiglie" riporta un'indagine sulla sicurezza dei cittadini svolta tra il 2015 e il 2016. L'indagine stima che il 7,9% delle famiglie in Italia, nel corso della vita, sia stato coinvolto direttamente in eventi corruttivi quali richieste di denaro, favori, regali o altro in cambio di servizi o agevolazioni.

Le percentuali cambiano in relazione ai diversi temi: la quota di famiglie che ha ricevuto tali richieste nel corso della vita è del 3,2% nel settore lavorativo, del 2,9% nel settore giustizia, del 2,7% nel settore assistenza, del 2,4% in ambito sanitario, del 2,1% negli uffici pubblici, del 1,0% nelle forze dell'ordine, del 0,6% nel settore dell'istruzione e del 0,5% nelle public utilities (Figura 9).

Nel corso della vita		
	Frequenza	%
ALMENO UN CASO DI CORRUZIONE	1,742	7,9
SETTORI		
Sanità	518	2,4
Assistenza	150	2,7
Istruzione	132	0,6
Lavoro	702	3,2
Uffici pubblici	411	2,1
Giustizia	115	2,9
Forze dell'ordine	58	1,0
Public Utilities	102	0,5

Figura 9. Famiglie in cui almeno un componente ha ricevuto richieste di denaro, favori, regali o altro in cambio di favori o servizi, per tipo di settore, nel corso della vita. Fonte: "La corruzione in Italia: il punto di vista delle famiglie", Istat, 12 ottobre 2017.

Rivedendo la stessa analisi statistica, ripartita sul territorio (Figura 10), si osserva come essa appaia notevolmente diversificata tra il nord, il centro e il sud e le isole.

Nel nord-est dell'Italia la corruzione si concentra prevalentemente nel settore della giustizia con il 3,1%, seguito con il 2,2% nel settore lavorativo.

Considerando che la città di Treviso comprende circa 83.950 abitanti, i dati calcolati per i comuni sopra i 50.000 abitanti, sono concordanti con quanto sopra esposto, i settori della giustizia e l'ambito lavorativo rimangono ancora quelli in cui la corruzione è maggiormente concentrata con valori rispettivamente del 2,9% e del 2,6%.

La corruzione nelle public utilities, intesa come richieste di allacci, volture o riparazioni per energia elettrica, gas, acqua o telefono che hanno avuto richieste di pagamenti in qualsiasi forma per ottenere o velocizzare i servizi richiesti, si mantiene tra i settori meno corrotti con i più bassi valori percentuali, non solo nel nord-est (0,5%) e nelle città superiori ai 50.000 abitanti (0,1%), ma anche nel resto dell'Italia.

Figura 10. Famiglie in cui almeno un componente ha ricevuto richieste di denaro, favori, regali o altro in cambio di favori o servizi, nel corso della vita, per tipo di settore, ripartizione geografica, tipo di comune (Anno 2016, per 100 famiglie). Fonte: "La corruzione in Italia: il punto di vista delle famiglie", Istat, 12 ottobre 2017.

RIPARTIZIONI	Almeno un caso di corruzione	Sanità	Assistenza	Istruzione	Lavoro	Uffici pubblici	Giustizia	Forze dell'ordine	Public Utilities
Nord-ovest	5,5	2,1	0,5	0,4	2,0	0,7	1,4	0,5	0,5
Nord-est	5,9	1,0	1,3	0,2	2,2	1,6	3,1	0,7	0,5
Centro	11,6	2,6	2,7	1,1	4,6	3,7	3,2	1,6	0,6
Sud	9,6	3,6	7,6	0,8	4,2	2,8	4,3	1,2	0,5
Isole	7,9	3,2	3,3	0,7	3,5	2,3	2,9	0,9	0,2
TIPI DI COMUNE									
Comune centro dell'area metropolitana	11,3	3,1	2,8	0,9	5,3	2,8	2,1	1,5	0,7
Periferia dell'area metropolitana	9,4	3,7	4,9	0,5	2,7	2,4	2,7	2,2	0,9
Fino a 10.000 abitanti	6,0	1,8	2,2	0,5	2,4	1,5	2,5	0,5	0,4
Da 10.001 a 50.000 abitanti	8,1	2,3	3,7	0,5	3,5	2,5	4,1	0,8	0,4
50.001 abitanti e più	6,5	2,0	1,0	0,7	2,6	1,7	2,9	0,7	0,1
Totale	7,9	2,4	2,7	0,6	3,2	2,1	2,9	1,0	0,5

La DIA ritiene da anni che le opportunità economico-imprenditoriali della Regione Veneto rappresentino un'attrattiva per la criminalità nelle sue diverse manifestazioni.

L'avvento dell'emergenza sanitaria Covid 19 ed eventi locali nella confinante provincia di Belluno come le Olimpiadi Invernali Cortina Milano 2026, ma anche la distruzione della tempesta Vaia, potrebbero nel prossimo orizzonte temporale influenzare le dinamiche criminali anche della nostra provincia di Treviso.

A tal proposito avverte della presenza di soggetti organici a clan camorristici che già in passato avevano tentato di inserirsi proprio nella commercializzazione nel Triveneto di mascherine di protezione importate dalla Cina ma che all'epoca tale tentativo era stato abbandonato, solo perché ritenuto poco remunerativo¹⁹.

Nel periodo gennaio-maggio 2020 in Veneto sono stati confermati 645.203 reati, contro i 953.002 dell'analogo periodo 2019, si conta quindi una flessione del 32,3%. Si riducono, in particolar modo, i furti (-43,8%) e le rapine (-34,6%) mentre, in controtendenza, aumentano del 12,5% i reati informatici che passano dai 6.475 commessi nel 2019 ai 7.283 nel 2020 probabilmente dovuto al ricorso massiccio allo *Smart Working* durante la fase del *Lockdown*²⁰.

La Direzione Nazionale Antimafia evidenzia come le organizzazioni criminali abbiano mantenuto un apparente basso profilo nel gestire le attività illecite, cercando "di proporsi come fornitori di generi di prima necessità nell'ambito di iniziative pseudo-caritatevoli per acquisire e/o consolidare il consenso degli strati più popolari delle comunità cittadine". Oltre a svolgere le "tipiche" attività illecite (traffico di droga, riciclaggio di denaro sporco etc.), si aggiungono nuove esplorazioni finalizzate a mettere direttamente le mani sul "gettito monetario e dei cospicui contributi che l'Autorità di Governo e l'Unione Europea, hanno deciso di stanziare, nell'ambito di un piano pluriennale, alle imprese e a tutti i settori produttivi del Paese".

Le occasioni di profitti illeciti con l'emergenza sanitaria sono innumerevoli: truffe, usura e varie ipotesi di corruzione, anche legate alle procedure per la fornitura di prodotti e servizi necessari all'attività di assistenza e ricerca legati alla pandemia covid 19. Con la newsletter n. 30 del 5/06/2020 l'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia UIF ha iniziato a fornire alcuni chiarimenti su situazioni e settori che potrebbero comportare nuovi e rilevanti rischi di infiltrazione criminale nell'economia italiana. Per far emergere eventuali condotte sospette, l'UIF ha individuato alcuni specifici comportamenti anomali che dovrebbero servire da campanello d'allarme agli operatori sui quali ricadono gli obblighi di adeguata verifica: contraffazioni sanitarie, speculazioni finanziarie sui presidi sanitari, deregulation (necessità di sburocratizzare le procedure di affidamento di beni e servizi necessari all'attività di assistenza), ricezione di fondi pubblici specie se di importo rilevante e non coerente con l'attività svolta dal cliente, raccolta fondi a favore di enti non profit fittizi, infiltrazioni criminali nelle imprese e attività online - cybercrime (le misure di distanziamento sociale aumentano i rischi di truffe telematiche, reati informatici e utilizzo illegali degli strumenti di pagamento elettronici).

Interpretazione dei dati:

Considerato che:

- l'economia globale e nazionale, già in una fase di recessione lo scorso anno, sta subendo un'ulteriore contrazione generalizzata per l'impatto dell'emergenza sanitaria globale e caratterizzata da grande instabilità;
- il PIL veneto ha subito una brusca contrazione nel 2020 (-10%), leggermente più intensa rispetto a quanto previsto a livello medio nazionale (-9,6%);
- gli effetti che destano particolare preoccupazione sono principalmente legati alla carenza di liquidità delle imprese: sia in Italia che in Veneto circa una impresa su due prevede una mancanza di liquidità per far fronte alle spese nel corso del 2020 e più di una impresa su tre prevede seri rischi operativi e di sostenibilità²¹;
- i settori che risultano più esposti al rischio corruttivo sono quelli legati ai lavori pubblici, seguiti dal comparto del ciclo dei rifiuti e quello sanitario;
- l'avvento dell'emergenza sanitaria ha influenzato le dinamiche criminali mutandole;

¹⁹ <https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/semestrali/sem/2019/2sem2019.pdf> p.18

²⁰ Servizio Analisi Criminale (interno.gov.it)

²¹ http://statistica.regione.veneto.it/Pubblicazioni/bollettino_socio_economico/scenario_economico_congiuntura_ottobre_2020.pdf

- la gestione delle risorse idriche riveste sempre maggiore importanza, sia per la crescente crisi idrica mondiale, sia per l'alto valore economico dei progetti realizzati;
- la DIA ritiene le opportunità economico-imprenditoriali della Regione Veneto un'attrattiva per la criminalità, tuttavia in misura minore se paragonata alla situazione di altre regioni italiane;
- il livello di corruzione registrato nel settore delle Public Utilities in Italia, si mantiene ancora tra i meno corrotti e con più bassi valori percentuali a livello italiano;

possiamo perciò affermare che le variabili di rischio corruttivo derivanti dal contesto esterno nel quale l'Azienda opera sono molteplici e possono influire concretamente sull'attività aziendale.

Consapevoli del contesto in cui opera, il Piano ha focalizzato la sua attenzione sui processi che potrebbero essere maggiormente esposti a rischi corruttivi, individuando quelli potenzialmente più critici, al fine di arginare per quanto possibile il rischio corruttivo che si potrebbe presentare.

Relazione con gli stakeholder

Per l'analisi del contesto esterno, sono stati poi identificati gli stakeholder e il loro grado di rilevanza all'interno della Società. Gli stakeholder rappresentano quei soggetti su cui l'organizzazione ha un impatto e che, al contempo, hanno influenza sull'organizzazione stessa. Si mostrano a seguire nelle due tabelle riportate i soggetti individuati dall'analisi svolta e il loro grado di influenza sull'organizzazione.

SOGGETTO		TIPOLOGIA DI RELAZIONE			RISCHIO		
CATEGORIA	STAKEHOLDER INTERESSATO	Supporto	Neutrale	Opposizione	Basso	Medio	Alto
Governance	Assemblea Soci	✓				✓	
	Consiglio di Amministrazione	✓					✓
	Società con maggioranza relativa	✓				✓	
	Altre società del Gruppo		✓			✓	
	Direzione Generale	✓					✓
	Direzioni (Dir. Tecnica Operativa, Dir. Amministrazione e Commerciale, Dir. Personale Acquisti e Legale).	✓					✓
	Altre funzioni aziendali		✓		✓		
	Dipendenti	✓					✓
	Collaboratori Esterni	✓					✓
	Organismi di Controllo e Vigilanza	✓					✓

SOGGETTO		TIPOLOGIA DI RELAZIONE			RISCHIO		
CATEGORIA	STAKEHOLDER INTERESSATO	Supporto	Neutrale	Opposizione	Basso	Medio	Alto
	Sindacati		✓			✓	
Fornitori	Fornitori di processo	✓			✓		
	Fornitori di servizi strategici	✓				✓	
	Aziende partner		✓			✓	
	Consumatori /clienti finali		✓				✓
	Fornitori di materie prime e ausiliari	✓				✓	
	Operatori della rete distributiva	✓			✓		
	Partner nella comunicazione	✓			✓		
	Produttori di componenti e accessori	✓					
Utenza	Utenti / Clienti		✓				✓
	Associazioni a tutela dei consumatori			✓			✓
Finanziario	Azionisti	✓					✓
	Banche e altri finanziatori		✓			✓	
	Compagnie di assicurazione		✓			✓	
	Investitori / Operatori finanziari		✓			✓	
Scientifico Tecnologico	Altre funzioni aziendali	✓				✓	
	Partner scientifici / in R&S	✓				✓	

SOGGETTO		TIPOLOGIA DI RELAZIONE			RISCHIO		
CATEGORIA	STAKEHOLDER INTERESSATO	Supporto	Neutrale	Opposizione	Basso	Medio	Alto
Normativo	Autorithy antitrust		✓			✓	
	Enti di verifica esterna		✓			✓	
	Enti gestori di infrastrutture locali		✓			✓	
	Enti pubblici di controllo nazionali e locali (Consiglio di Bacino, AEEG, ARPAV, SPISAL, ULSS, Regione Veneto, Provincia di Verona, Comuni)		✓			✓	
	Istituzioni locali ed enti di governo del territorio		✓			✓	
	Istituzioni nazionali e internazionali		✓			✓	
	Organismi di certificazione		✓			✓	
Ambientale	Altre aziende del territorio		✓		✓		
	Associazioni ambientaliste			✓			✓
	Comunità locale		✓			✓	
Sociale	Associazioni di categoria		✓			✓	
	Associazioni dei consumatori		✓			✓	
	Comunità globale / generazioni future		✓				✓
	Consumatori / clienti finali		✓				✓
	Media		✓			✓	
	Istituzioni ed enti culturali pubblici e privati		✓			✓	
	Partner nella comunicazione		✓			✓	

SOGGETTO		TIPOLOGIA DI RELAZIONE			RISCHIO		
CATEGORIA	STAKEHOLDER INTERESSATO	Supporto	Neutrale	Opposizione	Basso	Medio	Alto
	Scuole e Università		✓			✓	

Valutazione Significatività
Basso
Medio
Alto

		Stakeholder che hanno influenza sull'organizzazione			
Stakeholder che hanno dipendenza dall'organizzazione	Alta dipendenza – nessuna scelta	Nessuna influenza	Bassa influenza	Media influenza	Potere formale/elevata influenza
		Altre società del Gruppo			Collaboratori esterni Fornitori servizi strategici Aziende partner Fornitori di materie prime

Nessun impatto diretto – ampio raggio di scelta	Altre funzioni aziendali	Assemblea Soci	CdA
	Fornitori di Processo	Investitori	Direzione Generale
	Operatori della rete distributiva	OdV	Comuni Soci
	Partner nella comunicazione	Sindacati	Comunità locale
	Produttori componenti e accessori	Altre funzioni aziendali	Enti Gestori di infrastrutture locali
	Altre az.de del territorio	Partner in R&S	Associazioni a tutela dei Consumatori
	Organismi di Certificazione	Banche e Finanziatori	
	Investitori/Operatori finanziari	Compagnie di Assicurazione	
	Autorithy antitrust		
	Enti di verifica esterna		
	Enti Gestori di infrastrutture locali		
	Enti pubblici di controllo nazionale e locale		
	Istituti locali ed Enti governativi territoriali		
	Istituzioni nazionali e internazionali		
	Comunità globale/generazioni future		
	Istituti e Enti di cultura pubblici e privati		
	Scuole e Università		
	Associazioni di Categoria		
Associazioni a tutela dei Consumatori			

Contesto interno

Si definisce analisi del contesto “interno” lo studio degli aspetti legati all’organizzazione e alla gestione operativa aziendale. Si pensi, ad esempio, alla struttura organizzativa della Società dal punto di vista dei ruoli e delle responsabilità, e a tutte quelle dinamiche che possono insorgere con la definizione delle politiche, gli obiettivi, le strategie e i processi decisionali. È necessario dunque analizzare tutta l’attività attraverso la mappatura dei processi, identificando le aree che, in ragione della loro natura e specificità, risultano potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

Si è tenuto conto nell’analisi del contesto interno che gli aspetti legati all’organizzazione e alla gestione per processi influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo, quindi si è considerato da un lato il sistema di responsabilità e dall’altro il livello di complessità della società.

Per quanto attiene al modello e agli strumenti di *governance* di ATS si rimanda a quanto indicato nei relativi documenti adottati (MOG 231 e Codice Etico).

ATS nel perseguire il processo di miglioramento continuo e di soddisfazione dei suoi portatori di interesse ha impostato un sistema di gestione basato sulle norme ISO ed in particolare sulle certificazioni:

Certificazione UNI EN ISO 9001:2015 - Sistema di Gestione Qualità

Certificazione UNI EN ISO 14001:2015 - Sistema di Gestione Ambiente

Certificazione UNI ISO 45001:2018 - Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro

Tutto ciò costituisce un supporto di rilievo al fine dell'affidabilità del sistema di controllo interno nell'ambito di specifici processi societari. Tale sistema è monitorato e garantito da un ente di certificazione esterno.

Nell'analisi del contesto interno si è anche tenuto conto dell'individuazione dei meccanismi di formazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione.

Formazione della decisione: I provvedimenti decisori devono indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione della società, l'impatto finanziario e la relativa copertura.

Particolare attenzione è posta, quindi, a rendere chiaro il percorso che porta ad assegnare qualcosa a qualcuno, al fine di un percorso trasparente e legittimo che coinvolga sempre più di un soggetto (esempio, chi compie l'istruttoria o redige il documento i soggetti devono essere diversi da chi firma).

La gestione dei processi è attuata secondo metodi documentali che definiscono responsabilità e modalità di svolgimento delle attività (documenti) e permettono di dimostrare l'esecuzione delle stesse e i risultati ottenuti (registrazioni). Tutta la documentazione è gestita in modo controllato al fine di garantire la legittimità, l'identificabilità e la diffusione corretta all'interno di ATS (tracciabilità).

Tutta la documentazione viene, in entrata e in uscita, protocollata, così come tutte le determinazioni del vertice (CdA, Ad e DG) sono registrate in apposito Libro delle adunanze e delle delibere del CdA, Registro delle decisioni dell'AD e infine il Registro delle determine dell'DG.

I processi di formazione decisionali, ad esempio dei buoni d'ordine e degli ordinativi vengono, tracciati nel sistema informativo aziendale da cui risulta il numero dei soggetti coinvolti.

Nel caso invece, per esempio di una procedura di gara che prevede valutazioni soggettive (no automatismi di calcolo), le Commissioni ad essa preposte devono essere composte anche da un segretario testimone, diverso da coloro che assumono le decisioni sulla procedura. A titolo esemplificativo, nei casi, di procedura di gara secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, viene redatto un apposito verbale conservato agli atti societari ed oggetto pure di pubblicazione.

Ancora, per esempio nei casi in cui la società concede o autorizza qualcosa (formulazione preventivi, concessione autorizzazioni es. allo scarico per scarichi industriali), i processi sono divisi in fasi, in modo che il soggetto che formula l'istruttoria è un soggetto diverso rispetto al soggetto che autorizza.

Controllo della decisione: ai fini della massima trasparenza nelle attività a più elevato rischio, i provvedimenti decisori per esempio relative alle attività della scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, ovvero concessioni ed erogazioni di contributi, ecc., vengono pubblicati nel sito web della società, adottando le eventuali cautele necessarie per la tutela dei dati personali.

METODOLOGIA ADOTTATA

Il processo di gestione del rischio si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:

LA MAPPATURA DEI RISCHI

È stata condotta sui processi aziendali rilevanti ai fini della legge anticorruzione e considerando la mappatura sui rischi di reato corruzione costituenti presupposto ai sensi del D. Lgs. 231/01.

Gli esiti e gli obiettivi dell'attività svolta sono stati compendati nella Tabella di gestione del rischio di cui all'allegato.

Di seguito vengono descritti i passaggi dell'iter procedurale esplicito nell'Allegato e che ha visto il coinvolgimento dei dirigenti/responsabili di ciascuna area, attraverso specifiche interviste e in stretto coordinamento con l'Organismo di vigilanza OdV.

Contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte di organismi pubblici
Programmazione degli investimenti
Pianificazione Economico-Finanziaria
Redazione Piano tariffe
Realizzazione investimenti
Budgeting
Miglioramento continuo reti e impianti
Gestione Energetica
Gestione delle lottizzazioni
Preventivazione Nuovo Allaccio
Esecuzione Allaccio
Interventi sui contatori connessi ai rapporti commerciali
Autorizzazioni allo scarico di reflui industriali in pubblica fognatura
Tutela ambientale e sanitaria
Richiesta Informazioni
Concessioni ed erogazioni di sovvenzioni, contributi e sussidi
Gestione Servizi al Cliente
Gestione del Credito
Conciliazione paritetica
Rettifiche di fatturazione (ricostruzione e ricalcoli bollette)
Area affidamento di lavori, servizi e forniture e direzione lavori
Gestione Autoparco
Selezione del Personale
Gestione del Rapporto di Lavoro
Formazione del Personale
Contabilità Generale e Tesoreria
Predisposizione del Bilancio d'esercizio
Ciclo attivo (fatturazione)
Controllo Gestione e unbundling
Gestione magazzino
Gestione rapporti con Società di revisione
Rapporti con EGA e AEEGSI
Rapporti con società consortile partecipata
Gestione rapporti con il Collegio Sindacale
Rapporti con Soci
Operazioni sul capitale sociale
Elaborazione degli Indicatori Aziendali - Qualità Tecnica
Sistemi di Gestione

Redazione Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)
Gestione infrastrutture informatiche
Piano di Comunicazione e Marketing
Gestione sinistri e danni
Gestione dei contenziosi
Conferimento di incarichi di consulenza, studio, ricerca e collaborazione

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

Si intende il processo di:

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

L'attività di identificazione richiede che per ciascun processo o fase di processo siano fatti emergere i possibili rischi di corruzione. Questi emergono considerando il contesto esterno ed interno ad ATS, anche con riferimento alle specifiche posizioni organizzative presenti.

L'attività di identificazione dei rischi è svolta con il coinvolgimento dei dirigenti/responsabili dell'area di rispettiva competenza con il coordinamento del RPCT e tenuto conto dell'analisi già svolta per la redazione del MOG 231.

ANALISI DEI RISCHI

L'analisi del rischio ha il duplice obiettivo di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi e quello di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio.

La metodologia adottata dalla società parte dall'**Analisi dei fattori abilitanti** degli eventi corruttivi dei singoli processi/sotto processi che ha richiesto il coinvolgimento della struttura organizzativa. Il RPCT ha supportato i responsabili degli uffici nell'individuazione di tali fattori.

Poi si è proceduto alla **Stima del livello di esposizione** al rischio di eventi corruttivi per i singoli processi/sotto processi scegliendo:

a) **approccio valutativo qualitativo** ossia l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, sullo specifico criterio adottato: grading ALTO, MEDIO, BASSO
Fonte - Allegato n.1 PNA e Formazione ANCI <https://www.fondazioneifel.it/catalogo-eventi/download.file/843>).

b) Si sono adottati operativamente gli **Indicatori di rischio** riportati in tabella:

Indicatore 1: Livello di interesse esterno	Indicatore 2: grado di discrezionalità del decisore	Indicatore 3: Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Indicatore 4: opacità del processo decisionale	Indicatore 5: livello di collaborazione del responsabile del processo (o attività) nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	Indicatore 6: grado di attuazione delle misure di trattamento
Come misurarlo:	Come misurarlo:	Come misurarlo:	Come misurarlo:	Come misurarlo:	Come misurarlo:
Quantificabile in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo.	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame	Misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza		Desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili dei processi
ALTO = il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari	ALTO = Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza	ALTO = Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno	ALTO =Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	ALTO = Poco collaborativo	ALTO =Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
MEDIO = Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari	MEDIO =Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza	MEDIO = Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni	MEDIO =Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	MEDIO = Collaborativo	MEDIO = I responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
BASSO = I processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante	BASSO =Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza	BASSO =Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni	BASSO =I processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", né rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	BASSO = Proattivo	BASSO =Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate all'attuazione delle misure

c) **Rilevazione dati e informazioni:** è un'attività coordinata dal RPCT mediante consultazione e confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presenti le specificità della Società, di ciascun processo e del livello organizzativo in cui il processo si colloca.

Le valutazioni devono essere sempre supportate da dati oggettivi, salvo documentata indisponibilità degli stessi. Tali dati (per es. precedenti giudiziari e/o procedimenti disciplinari, segnalazioni whistleblowing, reclami, risultanze di customer satisfaction, audit interni o/e esterni, rassegna stampa ecc.) consentono una valutazione meno autoreferenziale e una stima più accurata, nonché rendono più solida la motivazione del giudizio espresso.

d) **Misurazione del livello di esposizione al rischio e formulazione del giudizio sintetico:** avendo adottato un'impostazione qualitativa, per ogni processo/sotto processo ed evento rischioso, tenendo conto dei dati raccolti, si è proceduto a misurare ognuno dei 6 criteri adottati applicando la scala di misurazione ordinale BASSO, MEDIO, ALTO.

Partendo dalla misurazione dei singoli 6 indicatori si perviene ad una valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio che ha lo scopo di fornire una misurazione sintetica.

PONDERAZIONE DEL RISCHIO

Una volta esplicitato il giudizio sintetico, si passa alla fase della ponderazione del rischio cioè vengono individuate le **azioni da intraprendere** per ridurre l'esposizione al rischio futuro.

Questa fase può anche portare alla decisione di non sottoporre ad ulteriore trattamento del rischio, ma di limitarsi a mantenere attive le misure già esistenti.

Nella valutazione del rischio, si tiene conto delle misure già implementate, per poi concentrarci sul rischio residuo che potrebbe richiedere di migliorare le misure già attive o di adottarne delle nuove.

Si tiene conto poi nella ponderazione del rischio della **definizione delle priorità** delle azioni da intraprendere. La priorità è stabilita per processi/sotto processi o eventi di rischio con giudizio sintetico in ordine decrescente ALTO, MEDIO, BASSO.

TRATTAMENTO DEL RISCHIO

La fase di trattamento del rischio ha lo scopo di intervenire sui rischi emersi attraverso l'introduzione di apposite misure di prevenzione e contrasto, azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio-corruzione connesso ai processi amministrativi posti in essere da ATS.

Il RPCT nell'impostare le modalità di gestione del rischio di corruzione, ha preso in considerazione le misure organizzative già in atto e le regole esistenti nonché quanto previsto e disciplinato nell'ambito del MOG 231. Ciò al fine di creare delle misure di prevenzione specifiche per la realtà di ATS, coordinandole con quanto esistente.

Al fine di gestire e trattare il rischio di corruzione sono state predisposte e considerate:

misure generali di prevenzione che riguardano le modalità con cui la società si è organizzata per ottemperare agli obblighi di prevenzione del rischio di corruzione

misure trasversali messe in atto per tutta l'organizzazione aziendale;

misure specifiche di prevenzione attinenti ai diversi processi a rischio di corruzione.

MISURE GENERALI DI PREVENZIONE

TRASPARENZA

ATS, come definito dal d.lgs. n. 175 del 19.08.2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" c.d. Decreto Madia, rientra nella definizione dell'art. 2 c. 1 lett. p) come "società quotata" intesa società a

partecipazione pubblica che ha emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati. ATS, infatti, ha emesso sottoscrizione dell'Hydrobond nr.1 e nr.2 avvenute prima del 31-12-2015 in associazione con la Società Viveracqua.

In attesa delle Linee Guida ANAC, il Programma per la Trasparenza e l'Integrità viene aggiornato come segue e coinvolge i seguenti soggetti:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- adotta il Piano come unico documento e le revisioni del medesimo, quale allegato al MOG 231;
- nomina il RPCT;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla trasparenza.

RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)

Considerato che il Piano si configura come unico documento connesso al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (MOG 231), le attività del RPCT saranno svolte in stretta collaborazione con l'Organo di Controllo (OdV) secondo le seguenti attività:

- redigere il Piano come unico documento comprensivo di un programma volto alla Trasparenza;
- controllare sull'attuazione da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, assicurandone la completezza e la chiarezza e l'aggiornamento.

DIRETTORE GENERALE/DIRIGENTI/RESPONSABILI DELLA SOCIETÀ

- Garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare e segnalano al RPCT qualsiasi anomalia accertata in ordine alla mancata attuazione del Piano, adottando le misure necessarie per eliminarle oppure proponendo al RPCT le azioni qualora non dovessero rientrare nelle proprie competenze;
- Ciascun dirigente/responsabile è tenuto a garantire la qualità del contenuto delle informazioni da pubblicare di propria competenza, provvedendo a trasmetterlo in via informatica al RPCT, nei termini di aggiornamento stabiliti dalla normativa vigente e, qualora non sia prevista una scadenza, ci si attiene al principio della tempestività.

IL RESPONSABILE E L'ADDETTO INCARICATO DELL'ACCESSIBILITÀ INFORMATICA DEL SITO WEB

Hanno il compito di controllare la regolarità dei flussi informativi pervenuti dagli uffici preposti, nonché la qualità dei dati oggetto di pubblicazione, segnalando eventuali problematiche al RPCT.

INFORMAZIONI PUBBLICATE

ATS, ha predisposto all'interno del proprio sito internet, www.altotrevigianoservizi.it un'apposita sezione denominata "Società Trasparente" in cui pubblicare le informazioni.

I dati da pubblicare sono suddivisi per categorie, come individuati nelle Linee ANAC Del. Nr.1310 del 26-12-16 «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016», nonché delibera n. 1134 dell'8.11.2017, con la quale l'ANAC ha adottato le "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza".

Si riportano i seguenti obiettivi e azioni da sviluppare, sia in termini di aggiornamento della sezione "Società Trasparente" sia quelli ulteriori al fine di migliorare il monitoraggio e il controllo sugli adempimenti previsti.

Obiettivi	Azioni
Verifica periodica dei contenuti delle voci della sezione "Società Trasparente" al fine di un continuo allineamento a quanto richiesto dalla normativa vigente	Il RPCT acquisisce le novità normative al fine del continuo adeguamento delle informazioni da pubblicare e nell'attività di controllo è coadiuvato dall'Organismo di Vigilanza
Relazione al Consiglio di Amministrazione	Il RPCT riferisce al Consiglio di Amministrazione riguardo l'aggiornamento della sezione "Società Trasparente" del sito istituzionale evidenziando sia le eventuali novità sia eventuali criticità emerse

WHISTLEBLOWING

L'articolo 54bis del Decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165, introdotto dalla Legge Anticorruzione 190/2012 e poi modificato dalla Legge 179/2017, introduce le "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", il cosiddetto whistleblowing.

La segnalazione può essere presentata:

- a) tramite invio all'indirizzo di posta elettronica anticorruzione@altotrevigianoservizi.it appositamente dedicato alla ricezione delle segnalazioni (l'indirizzo è monitorato esclusivamente dal Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione);
- b) tramite invio all'indirizzo di posta elettronica odv@ats-pec.it appositamente dedicato alla ricezione delle segnalazioni attinenti al Modello 231 e ai relativi illeciti (l'indirizzo è monitorato esclusivamente dai componenti dell'OdV);
- c) tramite servizio postale o consegna diretta in busta chiusa da recapitare nelle cassette di posta presenti nelle sedi aziendali. In tal caso, affinché sia tutelata la riservatezza, la segnalazione deve essere inserita in una busta chiusa con la dicitura RISERVATA AL RESPONSABILE ANTICORRUZIONE o OdV. La segnalazione ricevuta viene custodita con modalità tecniche tali da garantire la massima sicurezza.

Sul sito Società Trasparente si trova la documentazione necessaria alla segnalazione.

CODICE ETICO

Il Codice Etico è stato introdotto nella società nell'ambito del processo di adeguamento alle disposizioni contenute nel MOG 231 e rappresenta uno strumento di misura preventiva di fenomeni di corruzione.

Il documento è pubblicato sul sito istituzionale di ATS nella sezione "Società Trasparente" e viene data ampia diffusione interna e viene messo a disposizione di tutti i destinatari del Codice, inclusi i soggetti esterni (es. fornitori) i quali si impegnano, anche formalmente al rispetto dello stesso in forza di apposita accettazione o di apposite clausole contrattuali.

Come previsto anche dal Codice Etico, è fatto obbligo ai dirigenti e ai dipendenti della società di segnalare tempestivamente all'Organismo di Vigilanza e/o al dirigente/responsabile di area, eventuali irregolarità e/o condotte illecite di cui siano venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro in essere.

Il Codice Etico è costituito:

- dai principi etici generali che individuano i valori di riferimento nelle attività aziendali;
- dai criteri di condotta verso ciascun *stakeholder*, che forniscono le linee guida e le norme alle quali i soggetti destinatari del Codice sono tenuti ad attenersi;
- dalle regole di comportamento.

ROTAZIONE

Non è sempre possibile effettuare la rotazione del personale nei settori con più elevato rischio di corruzione in ragione delle dimensioni e dell'alta specializzazione dell'attività della società e del personale operante al suo interno, per conseguente rischio di inefficienza dell'operatività.

Stante ciò, viene applicata la misura di prevenzione della segregazione delle funzioni affinché in un processo intervengano più soggetti con possibilità di controllo reciproco sull'operato.

INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ PER GLI INCARICHI DI AMMINISTRATORE E PER GLI INCARICHI DIRIGENZIALI

Il d.lgs. n. 39/2013 recante "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*" ha introdotto precise disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di amministratore e degli incarichi dirigenziali negli enti di diritto privato in controllo pubblico.

A tal fine il RPCT provvede attraverso il Piano medesimo a portare in evidenza alcune Direttive tese a favorire comportamenti conformi alla legge, in particolare:

- *Direttiva n. 1/2014 del 10 luglio 2014 in "materia di conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività di incompatibilità specifiche **posizioni dirigenziali**", di cui ai capi III e IV del d.lgs. n. 39/2013, con la quale si impartiscono le seguenti disposizioni:*
 - gli interPELLI (avvisi) per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali devono espressamente contenere le condizioni ostative al conferimento (inconferibilità);
 - l'accertamento delle condizioni ostative dovrà avvenire mediante la verifica della dichiarazione sostitutiva di certificazione di insussistenza resa dall'interessato all'atto del conferimento dell'incarico;
 - se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, la società deve astenersi dall'attribuzione dell'incarico e provvede a conferirlo ad altro soggetto.
- *Direttiva n. 2/2014 del 10 luglio 2014 in "materia di incompatibilità specifiche per **posizioni dirigenziali**", di cui ai capi V e VI del d.lgs. n. 39/2013, con la quale si impartiscono le seguenti disposizioni:*
 - gli interPELLI (avvisi) per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali devono espressamente contenere le cause di incompatibilità di cui al d.lgs. n. 33/2013;
 - all'atto del conferimento dell'incarico gli interessati dovranno rendere la dichiarazione sostitutiva di certificazione di insussistenza di cause di incompatibilità;
 - entro ogni anno, nel termine stabilito dalla società, gli interessati dovranno rendere la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità di cui al precedente punto.
 - Le Direttive sopra citate e le relative dichiarazioni di incompatibilità vengono pubblicate nel sito aziendale nella sezione "Società Trasparente".

Nel caso di attribuzione di **incarichi di Amministratore della società**, ai sensi degli artt. 9, 11 e 13 del d.lgs. n. 39/2013, ATS verifica la sussistenza dei requisiti previsti dallo Statuto e dal precitato decreto e richiede all'interessato, all'atto di conferimento dell'incarico, una dichiarazione ai sensi dell'art. 20 del precitato decreto, sulla insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità indicate dal Decreto stesso.

L'amministratore dovrà annualmente presentare tale dichiarazione e, nel caso, comunicare tempestivamente alla società e al RPCT ogni mutamento della sua condizione.

Tali dichiarazioni sono pubblicate nel sito aziendale nella sezione "Società Trasparente".

Il RPCT tuttavia può effettuare, in qualsiasi momento, una verifica in merito alla documentazione prodotta.

- *Direttiva n. 3 del 10 luglio 2014 "in materia di verifica di precedenti penali in occasione di formazione di **commissioni**, assegnazioni agli uffici e conferimento di incarichi" di cui al d.lgs. n. 39/2013 con la quale si impartiscono le seguenti disposizioni:*

- qualora la nomina di commissione di gara e di concorso o incarichi dirigenziali sia preceduta da avvisi di selezione, siano espressamente inserite negli avvisi le condizioni ostative al conferimento (precedenti penali);
- per le persone individuate la nomina deve essere preceduta dall'accertamento dei precedenti penali mediante acquisizione d'ufficio o dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e nelle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000.

Per verificare quanto sopra il RPCT, anche in base alla Determinazione ANAC n. 833/2016, deve verificare che siano rispettate le disposizioni sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi sia di amministrazione che dirigenziali previste dal D.Lgs. 39/2013. A tal fine deve:

- raccogliere dagli interessati i relativi *curricula vitae*
- verificare la congruenza agli stessi delle dichiarazioni rese
- effettuare o far effettuare ricerche sul web
- chiedere informazioni presso gli uffici della Società
- ovvero fare le verifiche opportune in caso di segnalazioni.
- esprimere la propria valutazione in un documento da rendere noto agli interessati.

MISURE DI PREVENZIONE DI CARATTERE TRASVERSALE O SPECIALE

INDIVIDUAZIONE RASA

Il RASA (Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante della Società), come già profilato in seno all'apposito portale ANAC, è il Direttore Generale, ing. Durigon Roberto.

Per lo svolgimento di tale ruolo è coadiuvato dagli uffici della società.

INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI

Sulla base di quanto precedentemente illustrato sui processi aziendali, l'informatizzazione degli stessi riveste un ruolo fondamentale anche ai fini della prevenzione della "corruzione" riducendo, da un lato, i margini di interventi "discrezionali" e agevolando, dall'altro, sistemi di gestione e controllo delle attività.

Inoltre consente, per tutte le attività poste in essere dalla società, la tracciabilità delle fasi del processo e riduce quindi il rischio di "blocchi" non altrimenti monitorabili con l'individuazione delle connesse responsabilità per ciascuna fase.

In tale quadro ATS ha già informatizzato i seguenti processi e attività:

- **Protocollo elettronico e conservazione documentale:** dal 2012 è attivo il Sistema di Protocollo Informatico (ARCHIFLOW) per la gestione delle attività di archiviazione, tracciabilità e/o rintracciabilità di documenti, classificazione dei documenti, nonché per la gestione dei flussi documentali e dei procedimenti della società; il tutto nel rispetto della normativa vigente in materia di trasparenza degli atti amministrativi, di tutela della *privacy* e delle politiche di sicurezza. Il Sistema di protocollo elettronico dal 2014 è stato integrato inoltre con il sistema di conservazione documentale delle singole fatture del ciclo passivo, dei registri contabili e delle pec. Dal 2019, con la fatturazione elettronica, la conservazione documentale è stata estesa anche al ciclo attivo (fatture di servizi e bollette).
- **Dematerializzazione:** la gestione dei documenti informatici prodotti dalla società rappresenta un obiettivo strategico essendo stati già avviati e conclusi processi di dematerializzazione in diversi ambiti di azione di ATS. In particolare, nel 2020 è stato implementato un sistema di segnatura digitale dei documenti informatici in uscita, con conseguente archiviazione digitale, rispondendo ai dettami normativi e contestualmente alla riduzione della produzione cartacea e all'ottimizzazione degli spazi. Anche le bollette ai clienti sono gestite in modalità digitale, su richiesta del cliente. L'azienda sta promuovendo questa modalità con delle iniziative speciali. Tutte le pratiche utenza sono gestibili in modalità digitale tramite l'utilizzo di Sportello Online e di ATS App.

- **Sistema informativo integrato per la gestione delle risorse umane** comprensivo dei moduli di anagrafica dipendente, formazione, valutazione delle competenze, dinamiche retributive, rendicontazione costi; da luglio 2020 il personale della società utilizza il programma Web/APP per la gestione delle presenze e delle assenze dal servizio (ferie, riposi compensativi e omissioni di timbratura ecc.). Dal 2015 è attiva la gestione digitale del cedolino paga per tutto il personale.
- **Sistema informativo integrato ERP:** dal 2017 ATS si è dotata di un nuovo sistema informativo integrato per la parte relativa al ciclo passivo, magazzino, contabilità, controllo di gestione, bilancio. Questo sistema traccia in modo univoco le attività aziendali, senza possibilità di eliminare movimenti contabili, garantendo quindi la piena tracciabilità dei flussi economico/finanziari e la consistenza delle scritture contabili. Sempre dal 2017 ATS si è dotata di un sistema CRM per la gestione del flusso delle pratiche cliente e delle pratiche tecniche interne, per la tracciabilità dei flussi di lavorazione delle richieste dei clienti, dal preventivo, all'esecuzione del lavoro, fino alla fatturazione. Con conseguente mappatura di tutte le richieste pervenute, il monitoraggio dello stato della pratica, la gestione di eventuali contatti telefonici da parte del cliente, fino al monitoraggio dei tempi di risoluzione/intervento. A inizio 2020 anche il processo di fatturazione attiva (bollette) è confluito all'interno dell'ERP, andando a completare l'intero flusso di business (attivo/passivo).
- **Sistema informativo integrato per la gestione della Qualità contrattuale e Qualità tecnica:** dal 2019 sono stati attivati dei cruscotti di monitoraggio delle performance dei parametri di qualità del servizio erogato, sia in termini di qualità contrattuale che tecnica, come previsto da normativa vigente.

ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI

Per richiedere l'accesso ai documenti amministrativi aziendali e riproducibili in copia, si compila il **modulo M 1.358, Richiesta di accesso ai documenti amministrativi**, scaricabile dal sito aziendale dalla pagina <https://altotrevigianoservizi.it/modulistica> e nella Società Trasparente nella sezione Disposizioni Generali "Atti generali".

È possibile presentare la richiesta tramite i seguenti canali:

- presso i nostri Sportelli (vedi pagina Territorio/Sportelli)
- a mezzo fax n. 0423.292929
- via pec a azienda@ats-pec.it

Entro 30 giorni lavorativi la società invia copia degli atti richiesti, qualora fossero disponibili e riproducibili.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

La formazione del personale costituisce una fondamentale misura trasversale per la prevenzione della corruzione per:

- diffondere e potenziare le conoscenze in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza e, allo stesso tempo, diffondere i principi dell'etica e della legalità;
- fornire strumenti e indicazioni sull'adozione delle pratiche di prevenzione della corruzione, al RPCT, ai dirigenti/responsabili e ai dipendenti addetti alle aree a rischio.

INTEGRAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE

È una misura di tipo speciale che ha lo scopo di integrare i sistemi di gestione già presenti in azienda (controllo di gestione, sistema di *auditing*, sistemi per le certificazioni Qualità, Ambiente, Sicurezza, sistemi di valutazione delle *performance management*, strumenti di *Project Management*, Regolamenti, Codici, Manuali) con dati e documenti comuni, consolidati e interoperabili, dal quale estrapolare informazioni funzionali per valorizzare elementi di conoscenza e sinergie interne proprio nella logica della coerente integrazione fra strumenti e sostenibilità organizzativa.

CONFLITTO D'INTERESSE

Il Piano pone una particolare attenzione da parte dei responsabili del procedimento sulle situazioni di conflitto di interesse.

Per quanto non previsto nel MOG 231, per conflitto di interessi si deve intendere in linea generale "ogni situazione in cui un interesse privato o personale interferisce, ovvero potrebbe tendenzialmente interferire,

con la professionalità ad agire in conformità con la legge, i Regolamenti delle Autorità, i contratti, il dovere di correttezza nei confronti sia degli utenti, sia della società”.

Per questa misura speciale si tiene conto:

- art. 1, comma 41, della L. n. 190 ha introdotto l'art. 6 bis nella L. n. 241 del 1990, rubricato "Conflitto di interessi". La disposizione stabilisce che "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.”.

La norma contiene due prescrizioni:

1. è stabilito un obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale;
2. è previsto un dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti.

La norma persegue una finalità di prevenzione che si realizza mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione (sia essa endoprocedimentale o meno) del titolare dell'interesse, che potrebbe porsi in conflitto con d'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui sono portatori il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e contro interessati.

La norma va letta in maniera coordinata con la disposizione inserita nell'art. 6 del DPR 62/13 "Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.”.

- Estratto art. 53 del D.Lgs. 165/2001 come modificato dalla Legge 190/2012

“omissis”

9. Gli enti pubblici economici e i soggetti privati non possono conferire incarichi retribuiti a dipendenti pubblici senza la previa autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza dei dipendenti stessi. “ omissis”

14.” omissis”. Le amministrazioni rendono noti, mediante inserimento nelle proprie banche dati accessibili al pubblico per via telematica, gli elenchi dei propri consulenti indicando l'oggetto, la durata e il compenso dell'incarico nonché l'attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi. “omissis”.

16. “I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'Art. 1 comma 2 non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri”. ”omissis” .

Si richiama dunque in questa misura al dovere di segnalazione ed astensione in caso di conflitto di interessi, il Responsabile del Procedimento e i titolari dei settori competenti ad adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali e i provvedimenti finali segnalando alla Direzione o al RPCT ogni situazione di conflitto anche potenziale, con la richiesta di intervento di altro soggetto.

Nel monitoraggio dei rapporti tra la società e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, si verificano anche eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti della società.

Tale verifiche vengono svolte in sede d'esercizio dei controlli di regolarità previsti dalla legge, dai regolamenti della società (Autodichiarazione nella Scheda Primo Colloquio dell'eventuale frequentazione, conoscenza e grado di parentela con dipendenti e amministratori ATS e/o di aver ricoperto incarichi extra ATS di anche potenziale conflitto d'interesse; in regime di rapporto di lavoro con ATS Autocertificazione di

insussistenza di cause di conflitto d'interesse da rendere al responsabile del procedimento; Autocertificazione di insussistenza di cause di conflitto d'interesse per professionisti) e dalla Carta del Servizio Idrico Integrato.

MONITORAGGIO E RIESAME

Il monitoraggio e riesame sono due attività diverse anche se strettamente collegate. Il monitoraggio è un'attività continuativa di verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio, mentre il riesame è un'attività svolta ad intervalli programmati che riguarda il funzionamento del Piano stesso.

In questo Piano l'RPCT effettua un monitoraggio di primo livello ovvero attuato in autovalutazione da parte dei responsabili dei servizi della struttura organizzativa che ha la responsabilità di attuare le misure oggetto del monitoraggio, il quale sarà chiamato a fornire al RPCT evidenze concrete dell'effettiva adozione della misura.

Nelle aree in cui il rischio di corruzione è più alto questa modalità dell'autovalutazione si combina con l'azione di monitoraggio svolta dal RPCT o da organi indipendenti rispetto all'attività da verificare.

Il monitoraggio tiene conto dell'oggetto da sottoporre a controllo, della periodicità e modalità delle verifiche del Piano, verificandone l'efficace attuazione e proponendone l'aggiornamento nel caso vengano accertate significative violazioni delle prescrizioni o quando intervengano particolari mutamenti del contesto interno ed esterno della società.

Il riesame dell'intero processo di gestione del rischio, le cui risultanze confluiranno nel Piano, è stato organizzato e realizzato in maniera tale da consentire un costante flusso di informazioni e feedback per garantire il principio guida del "miglioramento progressivo e continuo".

Questa attività avrà frequenza annuale (entro il 31.01) per supportare la redazione del Piano per il triennio successivo.

CONSULTAZIONE E COMUNICAZIONE

Questa fase si concretizza con un flusso di informazioni che l'RPCT assicura ai soggetti coinvolti nell'ambito dell'anticorruzione, nonché flussi informativi nei suoi confronti dai quali possono emergere eventuali criticità, rischi emergenti, processi organizzativi tralasciati, nuovi e più efficaci criteri di analisi e ponderazione del rischio.

<i>Soggetto coinvolto</i>	<i>Flusso Informativo</i>
Consiglio di Amministrazione	<i>Da RPCT:</i> comunicazione della redazione della relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano e delle iniziative intraprese.
Direttore Generale e dirigenti/responsabili	<i>Da RPCT:</i> relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano e delle iniziative intraprese tramite pubblicazione nella sezione "Società Trasparente". <i>Verso RPCT:</i> informazioni per la relazione annuale del Piano; informativa sulle attività da loro gestite che hanno una rilevanza in ambito corruzione; eventuali segnalazioni di circostanze/comportamenti sospetti; risposte a specifiche richieste di informazioni.
Organismo di Vigilanza	<i>Da RPCT:</i> relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano e delle iniziative intraprese tramite pubblicazione nella sezione "Società

	Trasparente”. <i>Verso RPCT</i> : esiti dei monitoraggi.
Collegio Sindacale e Società di Revisione	<i>Da RPCT</i> : relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano e delle iniziative intraprese tramite pubblicazione nella sezione “Società Trasparente”. <i>Verso RPCT</i> : esiti dei monitoraggi; informazioni per la relazione annuale del Piano; rilievi inerenti il rischio di corruzione di cui venga a conoscenza nello svolgimento delle proprie attività di controllo e vigilanza.
Dipendenti	<i>Da RPCT</i> : relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano e delle iniziative intraprese tramite pubblicazione nella sezione “Società Trasparente”; comunicazioni aziendali in ambito dell’anticorruzione. <i>Verso RPCT</i> : eventuali segnalazioni di circostanze/comportamenti sospetti; risposte a specifiche richieste di informazioni.
Consulenti e collaboratori	<i>Da RPCT</i> : relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano e delle iniziative intraprese tramite pubblicazione nella sezione “Società Trasparente”. <i>Verso RPCT</i> : eventuali segnalazioni di circostanze/comportamenti sospetti; risposte a specifiche richieste di informazioni.
Comuni Soci e Enti Regolatori	<i>Da RPCT</i> : risposte e disponibilità informativa in relazione alle eventuali richieste pervenute e delle iniziative intraprese tramite pubblicazione nella sezione “Società Trasparente”.
Cittadini	<i>Da RPCT</i> : relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano e delle iniziative intraprese tramite pubblicazione nella sezione “Società Trasparente”.

In questo modo il Piano assicura che:

- le informazioni pertinenti siano raccolte, esaminate, sintetizzate e condivise;
- sia fornita una risposta ad ogni contributo;
- siano accolte le proposte qualora producano dei miglioramenti.

Allegati:

MAPPATURA DEI PROCESSI CONSIDERATI A RISCHIO CORRUZIONE

MODULO PER LA SEGNALAZIONE DI PRESUNTI ILLECITI E IRREGOLARITÀ – WHISTLEBLOWING

SCHEDE MISURE DI PREVENZIONE

AUTOCERTIFICAZIONE INSUSSISTENZA CONFLITTO D'INTERESSE DIPENDENTE

AUTOCERTIFICAZIONE INSUSSISTENZA CONFLITTO D'INTERESSE PROFESSIONISTA

Premessa	1
NORMATIVA DI RIFERIMENTO	1
In conclusione	3
AGGIORNAMENTO DEL PIANO ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA	4
LA SOCIETA'	5
SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO ED ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	6
Consiglio di Amministrazione.....	6
Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).....	6
L'Organismo di Vigilanza della Società (OdV)	7
Direttore Generale e dirigenti/responsabili della Società	7
Tutti i Dipendenti della Società	7
I consulenti.....	7
DEFINIZIONE DI CORRUZIONE E FATTISPECIE DI REATO CONTEMPLATE NEL PIANO	8
INDIVIDUAZIONE E GESTIONE DEI RISCHI DI CORRUZIONE	15
ANALISI DEL RISCHIO	15
Analisi del contesto.....	15
Metodologia adottata	30
LA MAPPATURA DEI RISCHI.....	30
PROCESSI e SOTTO PROCESSI - ATTIVITA'	31
Valutazione del rischio:	32
Identificazione dei rischi	32
Analisi dei rischi	32
PONDERAZIONE DEL RISCHIO	34
TRATTAMENTO DEL RISCHIO	34
Misure generali di prevenzione.....	34
TRASPARENZA	34
Consiglio di Amministrazione.....	35
Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).....	35
Direttore Generale/dirigenti/responsabili della Società.....	35
Il Responsabile e l'addetto incaricato dell'accessibilità informatica del sito Web	35
Informazioni Pubblicate	35
WHISTLEBLOWING	36
CODICE ETICO.....	36

ROTAZIONE	37
INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ PER GLI INCARICHI DI AMMINISTRATORE E PER GLI INCARICHI DIRIGENZIALI	37
Misure di prevenzione di carattere trasversale O SPECIALE	38
INDIVIDUAZIONE RASA	38
INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI	38
ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI	39
FORMAZIONE DEL PERSONALE	39
INTEGRAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE	39
CONFLITTO D'INTERESSE.....	39
MONITORAGGIO E RIESAME.....	41
CONSULTAZIONE E COMUNICAZIONE	41